Anno XI. TORINO, Venerdì 8 Giugno 1877. Num. 156.

GAZZETTA PIEMONTESE

FIERE, ESPOSIZIONI E FESTE IN TORINO DAL 2 AL 10 GIUGNO 1877

Numero doppio, Cent. cinque.

PROGRAMMA GENERALE

Numero doppio, Cent. cinque.

Sabbato 2. — Riunione dei membri del Congresso ginnastico al palazzo Carignano.

Domenica 3. — Apertura della *Fiera Enologica* sulla piazza Carlo Emanuele II (Carlina) in *48 padiglioni* riccamente addobbati e splendidamente illuminati alla sera. — *Tombolina di Beneficenza* a favore degli Istituti dei Ciechi e dei Rachitici. — Scoprimento della *Lapide Commemoratrice* la guerra dell'Indipendenza, sotto la Loggia Reale (piazza Castello). — *Fiera di Spettacoli* in piazza Vittorio. — *Rivista Militare*.

Alle ore 3 pom. Inaugurazione dell' *VIII Congresso Ginnastico Italiano* nelle sale del Palazzo Carignano.

Lunedì 4. — *Fiera Enologica* con proclamazione dei *vini premiati*. — *Tombolina di Beneficenza* e *Fiera di Spettacoli*.

Alle ore 8 ant. e 2 pom. *Gara* di Scherma. — *Gara* di Ginnastica.

Martedì 5. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 6 ant. *Gara* di Esercizi Ginnastici nella Palestra, via Ginnastica, 11.

Alle 8 *Gara* di Scherma.

Mercoledì 6. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 6 ant. Esercizi Ginnastici nella Palestra della Società, via Ginnastica, 11.

Alle 10 ant. *Gara* di Scherma.

Alle 2 1/2 pom. *Concerto popolare* al teatro Vittorio Eman. con intervento dei RR. Principi.

Alle 6 pom. *Regate sul Po*, presso il Castello del Valentino, alle quali prendono parte i *Canottieri Genovesi* e le Società *Cerea* ed *Armida* di Torino. — *Gara* speciale tra i *Barcaiuoli* del Po. — Esercizio di *Canottaggio* ai quali prendono parte le Società *Eridano*, *Armida* e *Ginnastica*.

NB. A comodo degli accorrenti la Commissione ha concesso all'Impresario del Gran Palco appositamente costrutto presso il Castello del Valentino che la vendita dei biglietti per assistere alle *Regate* ed alla Gran Festa *Pirotecnico-navale* sul Po, sia fatta alla Sede della Commissione (Palazzo Carignano).

Prezzi: Posti riservati L. 5 - Primi posti a sedere L. 2 - Secondi posti L. 1.

Giovedì 7. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 5 ant. *Corsa Ginnastica* sul viale dell'antica piazza d'Armi.

Alle 6 apertura della *Gara del Tiro a segno*, nel locale del Tiro Comunale al Valentino.

Alle 7 Saggio di Ginnastica femminile nella Scuola Centrale, via Mercanti, 12.

Alle ore 10 distribuzione dei Premi agli allievi delle scuole serali al teatro Vittorio Emanuele.

Alle 12 apertura della *Fiera-Esposizione dei Fiori* sul Giardino della Cittadella.

Alle 6 p. *Saggio di Ginnastica* nel gran cortile dell'Accademia Militare dato da *Duemila Allievi* delle Scuole Elementari e Secondarie di Torino.

Alle ore 6.35, arrivo della caccia di S. M. il Re.

Venerdì 8. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.* — *Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 6 ant. *Gara di Tiro a segno* al Valentino.

Alle 7 Ripetizione del Saggio di Ginnastica femminile nella Scuola Centrale.

Alle 10 Accademia di Scherma offerta dalla Società Principe Amedeo, via Provvidenza, 30.

Alle 3 *Mattinata Musicale* offerta dalla Società dell'Accademia Filarmonica.

Sabbato 9. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.* — *Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 6 ant. *Corsa di Velocipedisti* sul viale della Nuova piazza d'Armi.

Alle 5 ant. Saggio di Ginnastica dei fanciulli Rachitici e dei Sordo-Muti nella Palestra.

Alle 6 pom. Ripetizione del *Saggio di Ginnastica* all'Accademia Militare.

Domenica 10. — Chiusura della *Fiera Enologica, degli Spettacoli* e *della Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 11 ant. Solenne inaugurazione del *Monumento* al DUCA DI GENOVA in piazza Solferino all'Augusta presenza di S. M. il RE e dei RR. Principi.

Alle 4 pom. Distribuzione, nel teatro Vittorio Emanuele, dei Premi e chiusura del *Congresso Ginnastico.*

Dalle 8 alle 10 *Gran Festa Pirotecnico-navale sul Po*, presso il Castello del Valentino.

NB. Vedi *NB.* a mercoledì.

Lunedì 11. — Partenza per l'escursione alpina, Pinerolo, Perosa, Finestrelle, Pourrières, Colle dell'Assietta, Montfol, Oulx.

Indicatore alfabetico delle cose notabili in Torino pel forestiere.

Le strade di Torino sono in numero di 207, e si svolgono per la lunghezza complessiva di metri 75,863, cioè per quasi 76 chilometri, equivalenti a più di 30 delle antiche miglia di Piemonte. È un percorso eguale, all'incirca alla distanza che corre tra Torino ed Alba, e Centallo, o Felizzano, è poco minore di quella Torino e Vercelli. La città è illuminata da 2826 fanali a gaz: ne' sobborghi più lontani aggiungonsi circa 300 fanali a petrolio.

Il più lungo rettilineo è quello formato dalla via che con quattro diversi nomi corre da Piazza S. Martino al Lungo Po: la lunghezza di detta Piazza è di 89 metri; via Cernaia misura 850 metri; Piazza Solferino 82; via Santa Teresa 440; Piazza S. Carlo 84; via San Filippo 416; Piazza Carlo Emanuele 122 e via del Soccorso 561; una totale lunghezza di metri 2614. Il rettilineo delle strade Alfieri ed Ospedale è di 1464 metri.

Le vie più lunghe sono:

Accademia Albertina 774 metri; Bertola 1203; Carlo Alberto 987; Cottolengo (col prolungamento) 2155; Doragrossa 1055; Borgo Nuovo 910; Giulio 833; Lagrange 778; Madama Cristina 2080; Ospedale 1062; Po 702; Rocca 733; Saluzzo 979; San Domenico 1004; D'Angennes 853; Zecca 927; Vanchiglia 702, ecc.

Le vie più larghe sono quelle di Po, di 18 metri; della Cernaia, di Nizza e Sacchi, di 20 metri caduna, ed Oporto di 24 metri: le più anguste, con 4 a 5 metri di larghezza, sono Barbaroux, Bellezia, Bertola, Botero, Cappel d'oro, Cigna, Croce d'oro, Franco Bonelli, Gallo, Mascara, Mercanti, Monte di Pietà, Palma, Pasticcieri, Pelliccini, Saccarelli, Sant'Agostino, San Dalmazzo, Santa Maria, San Maurizio, Scuderie, Seminario e Stampatori.

In media la larghezza delle vie principali è di 10 a 12 metri: di 7 a 9 per le secondarie.

Le piazze sono 41 e si estendono in lunghezza 5253, in larghezza 3148 metri lineari.

I vicoli in numero di 21 hanno una lunghezza complessiva di 947 metri. I 24 corsi si svolgono per la bellezza di quasi 19 chilometri (18,987 metri). Messi in fila a capo l'un dell'altro andrebbero fin oltre Cambiano, e quasi sino a Villastellone. I più larghi di questi corsi sono San Solutore e Principe Oddone (50 metri), Principe Eugenio (49), Santa Barbara, S. Massimo, S. Maurizio e Siccardi (48); il più stretto è quello di Castelfidardo 12 metri).

Le strade nazionali e comunali sono 12 ed il loro percorso dalla città alla cinta è di 12,270 metri. Le strade vicinali con servitù pubblica sono 4 sole con un percorso di 2440 metri.

Sull'area occupata dai sette giardini pubblici non abbiamo cifre sufficienti per quanto riflette quelli del Valentino e di Piazza Solferino. l'aiuola Balbo occupa circa 11 mila m. q.; Carlo Felice da 8 a 9 mila; Cittadella 18 mila; il parco Cavour 13 a 14 mila; Cernaia 6 mila.

I borghi sono sette: il minore è quello della Crocetta.

I ponti, compresi i due in costruzione, sono 8: 4 sul Po e 4 sulla Dora: il ponte di Borgo Po è il più lungo ed il più largo (150 m. per 13), quello di Valdocco sulla Dora il più breve e più stretto (52 m. per 9). Non entrano in conto i ponti ferroviarii.

In riepilogo, tra piazze, vie, vicoli, corsi, strade, giardini e ponti si mette insieme per la pubblica viabilità un percorso totale di 118 chilometri e mezzo, o più precisamente di metri 118,452; ad un dipresso è la distanza percorsa dalla ferrovia da Torino al ponte di Magenta.

La lunghezza dei porticati, in complesso, giunge a poco meno di 7000 metri.

Accademia *Albertina* — via Accademia Albertina 2, 4, 6 e 8. Possiede una preziosa serie di cartoni antichi tra cui 24 originali di Gaudenzio Ferrari, ed una bella collezione di quadri antichi di sommi maestri: Caravaggio, Van Dyck, Rubens, Giotto, Marino, Moncalvo, Raffaello, Andrea del Sarto, Correggio, Guercino, Gaudenzio Ferrari, ecc. Si può visitare dalle 10 ant. alle 3 pom., dietro richiesta alla Direzione. I ricordi di quest'istituto risalgono sino al 1652.

— *delle scienze*, fondata nel 1757, via Accademia delle Scienze, con ricchissima biblioteca.

— *di medicina*; ebbe origine nel 1836, palazzo Madama, con museo e biblioteca.

— *di agricoltura*; istituita nel 1785, via Doragrossa 5. Possiede un orto sperimentale alla Crocetta fin dal 1799: Stampa annali, ed in di lei nome si pubblica il giornale l'*Economia rurale*.

Agenzie *agrarie*, piazza Castello, N. 16 — Via Bogino, 2.

Piante, sementi, bachi, concimi, macchine agrarie, operazioni finanziarie, ecc.

Alberghi, trattorie e caffè.

Albergo *Centrale*, via Finanze, 2.
— *Europa*, piazza Castello, 17.
— *Feder*, via S. Francesco da Paola, 4.
— *Inghilterra*, via Roma, 31.
— *Liguria*, piazza Bodoni.
— *Torino*, via Sacchi, 1.
— *Trombetta*, via Roma, 29.
— *Bue Rosso*, via S. Maurizio, 10.
— *Bonne femme*, via Barbaroux, 1.
— *Campo di Marte*, via Provvidenza, 40.
— *Cernaia*, via della Palma.
— *Commercio*, via Provvidenza, 41.
— *Concordia*, via Po, 20.
— *De la Ville*, corso Principe Amedeo, 4.
— *Dogana vecchia*, via Corte d'Appello, 4.
— *Due bastoni*, via Bertola, 15.
— *Gran Cairo*, via Roma, 16.
— *Gran Mogol*, via Lagrange, 41.
— *Leone di S. Marco*, via S. Tommaso.
— *Londra e Caccia Reale*, via della Caccia, 2.
— *Nazionale*, via Lagrange, 33.
— *Prussia*, via Cernaia, 24.
— *Rebecchino*, via Berthollet.
— *Rocca di Cavour*, piazza Carlo Felice, 14.
— *Rosa Bianca*, piazza Milano, 1.
— *Svizzero*, via Sacchi, 2.
— *Tre bastoni*, via Bertola, 13.
— *Tre Corone*, via S. Tommaso, 13.

Trattoria *Biffo e Vay*, via Roma 13.
— *Cernaia*, via Bertola.
— *Cuccagna*, via Doragrossa, 18.
— *Fontane di S. Barbara*, via Arsenale, 3.
— *Gran Cairo*, via Roma 16.
— *India*, via Vasco, 2.
— *Lagrange*, via Lagrange, 15.
— *Nazionale*, via Lagrange, 33.
— *Oriente*, via Lagrange, 43.
— *Pace*, via Rossini, 1.
— *Roggero*, via Sacchi, 4.
— *Tramway*, Barriera di Nizza, 109.
— *Varo*, via Andrea Provana.

Caffè *Alfieri*, via Po, 9.
— *Del Teatro Alfieri*, piazza Solferino.
— *Alpi*, via Doragrossa.
— *Borsa*, via Roma, 25 (con déjeûner a 1 lira e pranzo a L. 2).
— *Cambio*, piazza Carignano (ristorante).
— *Costituzionale*, via Doragrossa.
— *Fiorio*, via Po, 6.
— *Lega Italiana*, via Doragrossa, 3.
— *Ligure*, piazza Carlo Felice.
— *Londra*, via Po, 14.
— *Madera*, via Lagrange.
— *Meridiana*, Galleria Natta, (ristorante).
— *Monviso*, piazza Solferino, (id).
— *Nord*, via Corte d'Appello, (id).
— *Nazionale*, via Po.
— *Parigi*, via Po, (ristorante).
— *Perla*, via Borgonuovo, (id).
— *Piemonte*, piazza S. Carlo.
— *Posta*, via D'Angennes. (ristorante).
— *Real Corso*, (Mugna) piazza Carlo Felice — concerto ogni sera (ristorante con déjeûner a 1 lira).
— *Romano*, Galleria dell'Industria Subalpina (ristorante — birreria in salone sotterraneo — giardino-chalet in piazza Castello — concerto ogni sera).
— *Rosso*, via Doragrossa (ristorante).
— *S. Carlo*, piazza S. Carlo (*Dehors* con concerti serali).
— *S. Filippo*, via S. Filippo.
— *Sardegna*, via Botero.
— *Svizzero*, piazza Castello, 17 (ristorante, déjeûner a 1 lira, pranzi a 2 lire).

In occasione delle feste tutti i maggiori caffè hanno concerti serali.

Archivio di Stato. Sovrintendenza, piazza Castello, n. 1.

Assicurazioni (Società di).

Cassa generale. Via Doragrossa, 1 (contro gli incendi; assicurazioni agricole).
— *paterna*. Via Carlo Alberto, 18 (sulla vita e incendi).
— *centrale*. Via Borgo Nuovo, 8 (incendi, fulmini, scoppi di apparecchi a vapore).

Compagnia anonima a premio fisso. Via San Filippo, 18 (incendi e scoppio del gas).
— *d'assicurazioni generali*. Via Carlo Alberto, 4 (incendi, grandine, sulla vita: tontine).

La Nation. Via Ospedale, 8 (incendi).
La Nazionale. Via Po, 6 (incendi).
— Piazza S. Carlo, 1 (sulla vita).
Riunione Adriatica. Via Doragrossa, 7 (incendi e sulla vita).
Società Reale mutua. Via Corte d'Appello, 11 (incendi).
The Gresham. Via Alfieri, 20 (sulla vita).

Banche. — *Nazionale*. Via Arsenale, 8.
— *Dell'Industria Subalpina*. Piazza Castello, 25.
— *Della piccola Industria*. Via Alfieri, 9.
— *Di Torino*. Via S. Teresa, 2.
— *Di Sconto e Sete*. Via Santa Teresa, 11.
— *Popolare con Cassa di risparmio*, Piazza Carignano.

Biblioteche. — *Del Re*. Piazza Castello, 13.
— *Nazionale*. Via di Po, 17, aperta al pubblico tutti i giorni feriali.
— *Civica*. Al palazzo Municip., aperta al pubblico tutti i giorni.
— *Militare*. Via Arcivescovado, 15.
— *del duca di Genova*. Piazza San Giovanni.
— *dell'Accademia delle Scienze*. Via S. Filippo, 3.
— *dell'Accademia di medicina*. Palazzo Madama.

Borsa *di Commercio*, via Ospedale 28. — È aperta tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

Camera *di Commercio ed Arti*, via Ospedale, 28.

Camposanto. — È aperto al pubblico ogni giorno dalle 7 antim. alle 8 di sera. Fra i principali monumenti si annoverano:

Nel camposanto primitivo: Ottavia Masino, n. 60; Michele Buniva, 141; marchesa Monforte, 142; Spirito Juva, 161; famiglia Giani, 177; famiglia Ferrero, 247; Francesco Calcagno, 271.

Nella 1ª ampliazione sotto il porticato: Pier Dionigi Pinelli, 6 — *La Speranza*, di V. Vela; sulle tombe della famiglia Prever, 26; Sorelle Stakelberg, 39; l'arcivescovo Ricardi di Netro (di Della Vedova), 44; Giuseppe Barbaroux, 46; Felice Nigra, 57; G. B. Marchino, 66; Albertina Canti, 105; Giovanni Plana, 138; *La rassegnazione*, del Dini, 144; Virginia Bordino, 151.

A cielo scoperto i monumenti a Odoardo Young; alla famiglia Boglioni; a Mattia Panza; alla contessa Antonietta Grammont di Salmour, ecc.

Nella seconda ampliazione il monumento a Giuseppina Toesca di Castellazzo, opera stupenda del Della Vedova; l'*Angelo* di O. Tabacchi, sul sarcofago del marchese Provana di Virle; i monumenti Promis, Agnelli, Paganini, Gaggini, ecc.

— Nel cimitero acattolico le tombe delle famiglie Peyrot, Bert, Fracke, Bosio, ecc.

— Nel cimitero israelitico i sepolcreti delle famiglie Levi, Treves, Falco e Fubini.

Cassa di risparmio, via Mercanti, 0. — Fondata nel 1827; non riceve depositi inferiori ad una lira. Gli uffizi sono aperti pei depositi in tutti i giorni: pei rimborsi al lunedì, giovedì e sabato.

Catasto, via della Zecca, n. 11.

Chiese principali *La Metropolitana* fabbricata dal 1492 al 1498; ristaurata ed ordinata con dipinti di Fea, Gonin e Vacca, nel 1835.

— *La Sindone* architettura del Guarini; costrutta dal 1657 al 1694.

— *S. Filippo.* Se ne cominciò la costruzione nel 1675 sui disegni di Guarino Guarini e si compiè nel 1772 su quelli del Juvara. Fu ristaurata nel 1823.

— *S. Tommaso.* Riedificata nel 1621 sulle rovine di un'antica chiesa. Ristaurata nel 1864, 65 e 76.

— *S. Teresa.* Cominciata nel 1642 sui disegni del P. Costaguta o del P. Valperga, frati Carmelitani.

— *Ss. Martiri.* Del 1577 sui disegni di Pellegrino Tebaldi, bolognese.

— *Corpus Domini.* Fondata nel 1609 su disegno di Ascanio Vittozzi: ristaurata nel 1753 da Benedetto Alfieri, poi nel 1853.

— *Consolata.* Edifizio del 1594, ricostrutto nel 1679, più volte ristaurato. La facciata fu compiuta nel 1860: l'interno si abbellì nel 1864.

— *S. Lorenzo.* Cominciata nel 1634 e compiuta sui disegni di Guarino Guarini nel 1687

— *S. Carlo.* Se ne pose la pietra fondamentale nel 1619: nel 1836 si costrusse la facciata su disegni dell'architetto Grassi: dal 1863 al 1866 fu chiusa per nuove opere di assodamento e di ristauro. Le pitture sono di Rodolfo Morgari.

— *Tempio Valdese.* Costrutto dal 1851 al 1853 su disegno dell'architetto Luigi Formento.

Circoli. — *Accademia filarmonica*, piazza S. Carlo 8.
— *Accademia filodrammatica*, via Rossini, 8.
— *Alpino*, via Roma, 28.
— *Artisti*, via Bogino, 9.
— *Filologico*, via Arcivescovado, 1.
— *dei Canottieri*, al Valentino.
— *degli Impiegati*, via Barbaroux, 29.
— *del Whist*, piazza Castello, 23.
— *degli Ufficiali in ritiro*, via Bogino, 15.
— » in servizio, via Po, 2.

Cittadine e Omnibus.

Tariffa.	Dalle 6 ant. a mezzanotte	Da mezzanotte alle 6 antim.
Una corsa	L. 1 —	L. 1 20
Mezz'ora	» 1 —	» 1 50
La prima ora	» 1 50	» 2 —
Ogni mezz'ora succ. .	» 0 75	» 1 —

Per ogni collo, non portato a mano dai viaggiatori, centesimi 20.

Il prezzo d'ogni corsa in Omnibus è di centesimi 10 (Vedi *Tramways*).

Comizio agrario. Via Doragrossa 5. Quota Sociale L. 10 all'anno.

Coniglicoltura. Allevamento e vendita di conigli riproduttori delle migliori razze. Al Martinetto, cascina *La Giacobina*, presso ai molini. In via S. Maurizio 9 e 11 si spaccia la carne di conigli allevati pel macellamento.

Conserve *alimentari: carni, legumi e frutti.* F. Cirio. Fabbricazione. Borgo Dora, N. 35 — Via Palazzo di Città, 13.

Consiglio provinciale *per la Sanità pubblica.* Piazza Castello, 10.

Consiglio scolastico. Piazza Castello N. 10.

Consorzio apicolo. Via Doragrossa, 5, per azioni di L. 12 annue.

Esposizione di Belle Arti. Via della Zecca N. 25. Aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 5 pom.; prezzo d'ingresso centesimi 25. La Società promotrice di Belle Arti fu fondata nel 1842: i Soci pagano 20 lire per azione, obbligatoria per un triennio, e lire 5 di buon ingresso e concorrono ai sorteggi di premii che si fanno ogni anno al chiudersi dell'Esposizione. L'attuale suo palazzo fu eretto nel 1862 sui disegni dell'architetto cavaliere Mazzucchetti.

Ferrovie. In occasione delle feste furono ridotti a prezzo minimo i biglietti d'andata e ritorno per le linee principali, i quali biglietti servono a cominciare dal 3 sino a tutto l'11 corrente giugno indistintamente.

Fiera enologica. — ELENCO DEGLI ESPOSITORI.

NB. I numeri 1, 2, 3, preposti ai nomi di taluno degli espositori, indicano quali di questi ed in quante categorie furono premiati dal Giurì.

Sezione *A*).

Padiglione 1. Marabelli Gaetano, Voghera.
— 2. ¹Fissore Matteo, Bra.
— 3. Cumo Maria, Alessandria.
— 4. Viganò Paolo, Perugia (botti).

Padiglione 5. Schmid Federico, Torino (torchi e pompe).
— 6. { Bellino Pietro, Torino (torchi). Bo Augusto, Torino (mastici).
— 7. Agenzia Subalpina Barbero, Torino.
— 8. Bosshardt. G., Torino (torchi e pompe).
— 9. Spanò Milazzo e C., Marsala.
— 10. ¹Boschiero cav. Gio., Asti. ¹Borello fratelli, Asti (macchine).
— 11. 12. ¹Unione enofila d'Asti.

Sezione *B*.

Padiglione 1. Protto Giacomo, Novi-Ligure.
— 2. Camino cav. Giuseppe, Caluso.
— 3. ¹Manissero fr., Pocapaglia (Alba).
— 4. Bon Galiasso comm., Masserano (Biella).
— 5. I padiglioni 5, 6, 7, 8 e 9 che figurano non occupati da espositori si riservarono per la tombolina.
— 10. { ¹Caselli Giovanni Battista, Lucciano (Pistoia). ²Marchese Albizzi, Pelago (Firenze).
— 11. Braggio cav. Francesco, Strevi.
— 12. Robiolio Giovanni, Andorno.

Sezione *C*.

Padiglione 1. Rappis cav. Pietro, Andorno.
— 2. Cottini Giacinto, S. Stefano Belbo.
— 3. ²Gagna cav., Narzole.
— 4. ¹Viberti Giuseppe, Serralunga.
— 5. Colomiatti avvocato Melchiorre, Chieri.
— 6. Ravinale Giovanni, La Morra.
— 7. Menotti Luigi, Acqui.
— 8. Bosco Pietro, Bra.
— 9. { Veglio cav. Federico, Alba. Bergia cav. Angelo, Torino.
— 10. ¹Cravero Giuseppe, Sanfrè.
— 11. Giraldoni cav. Leone, Bologna.
— 12. Tadini Antonio, Canelli.

Sezione *D*.

Padiglione 1 a 4. Case di rappresentanza. Arvedi Antonio, Valpantena - Rich barone Claudio, Chambave - ²Cantalupo fratelli, Alba - Ciaufanelli Pasquale, Chianti - Della Marmora marchese Tomaso, Lessona - Nola G. B., Torre del Greco - Pellini cav. Luigi, Vicenza - ¹Ricasoli barone, Brolio - Rivetta G. B., Moncalvo - ¹Rossi Carlo, Valpantena - ²Rossi I., Napoli - ¹Secco fratelli, Ceva - Skirmunt S., Brindisi - ¹Società enologica di Napoli, Società enologica di Verona - Villa avv. comm. T., Valfenera - ¹Cantalupo fratelli, Alba - Montanari Carlo, Finalmarina.

Padiglione 5. Scott G. B., Torino.
— 6. Giordano Francesco, Andezeno Chieri.
— 7. Mosso M., Torino (Vini di Calabria).
— 8. ²Ternavasio G, Russo, Bra.
— 9. Astesiano Angelo, Asti.
— 10. Peona Francesco, Caluso.
— 14. Gnavi fratelli, Caluso.

Fiera-Esposizione di fiori, frutta ed ortaglie. — ELENCO DEGLI ESPOSITORI.

1. Montabone Enrico, piazza Lagrange, n. 2, *pone in vendita 500 piante quasi tutte in piena fioritura, il cui prodotto è dal medesimo generosamente destinato all'Istituto dei ciechi e rachitici.*
2. Fratelli Ramella, *fabbricanti in terraglie*, via Mercanti, n. 19.
3. Corino Giovanni, *orticoltore* al Giulimosso, via Nizza.
4. Veglio G. B., *fabbricante di caloriferi*, via Doragrossa, 37.
5. Guidetti Alberto, via Assarotti, 11.
6. Dietrich Francesco, via Ospedale, 5.
7. Gorleri Giuseppe, *fabbr. d'insegne.*
8. Forno Lorenzo, *fabbr. di concimi*, via S. Agostino, 6.
9. Feverada Francesco, *stuccatore*, piazza Statuto, 18.
10. Chicco Emanuele, *giardiniere*, via Ospedale, 5.
11. Fraiino Francesco, *fabbr. di mobili.*
12. Istituto Bonafous (Colonia agricola), Lucento presso Torino.
13. Busso Luigi, *giardiniere*, via S. Giulia 19.
14. Fino Luigi, *fabbr. di concimi*, via Basilica, 16.

15. Giacomasso Vittorio, *giardiniere*, Borgo San Donato, via S. Chiara, 61.
16. Giorda Giacomo, *giardiniere* al Martinetto.
17. Dubois Nepomuceno, *pollicoltura*, via San Lazzaro, 35.
18. Mare fratelli, *meccanici*, via dei Fiori, 23.
19. Ronco Giuseppe, *giardiniere*, via Po, 28.
20. Ossia Antonio, *ortolano*, via Giulia, 2.
21. Gariazzo cav. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele, 9.
22. Barbero T., *Agenzia Subalpina*, via Bogino, 2.
23. Radaelli Giuseppe, *giardiniere*, Stabilimento Burdin.
24. Defilippi Michele, *giardiniere capo all'orto botanico.*
25. Bonelli Giuseppe, *ingegnere*, via Nizza, 15.
26. Roggero Giuseppe, *giardiniere*, al Rubatto.
27. Paoli, *stuccatore*, corso del Re, 12.
28. Villa Giuseppe, *giardiniere*, via Saluzzo, 64.
29. Roda Giuseppe, *orticoltore*, via Thesauro, 2.
30. Alloati G. B., via Finanze, 3.
31. Neirotti Camilla e figlio, *giardinieri* al Rubatto.
32. Tione Pietro, *giardiniere* a Rivoli.
33. Villa Michele, *giardiniere municipale*.
34. Levi Ernesto, *proprietario*, piazza Vittorio Emanuele, 13.
35. De Saint Jean, *negoziante*, piazza Paleocapa, 2.
36. Bassano Cesare, via Ospedale, 16.
37. Fogliano fratelli, *meccanici*, corso Principe Oddone, 16.
38. Gabutti Giuseppe, via Po, 53.
39. Barberis Domenico, *giardiniere*, val Salice, 505.
40. Ottino Francesco, via S. Giulia, 2.
41. Crosetti Lorenzo, *capo giardiniere al Giardino Reale.*
42. Valerio G., *giardiniere*, via Nizza, 75.
43. Pirola, *orticoltore* a Milano, corso Magenta, 61.
44. Buffa, *giardiniere* a Sassi.
45. Botteri, alla fabbrica di porcellana della Barriera di Nizza.
46. Beltri fratelli, *meccanici*, corso S. Massimo, 31.
47. Perono, *giardiniere*, stradale di Rivoli, 9.
48. Beltrame Vittorio, *orticoltore*, barriera di Milano.
49. Zolla e Compagnia, *meccanici*, via Arsiotta, 22.
50. Gianella, *fruttivendolo*, via Doragrossa, 35.
51. Raybaud Elisabetta, piazza S. Carlo.
52. Bosoni cav. Francesco, via Valtorta.
53. Rotti Giovanni, *vetraio*, via Borgo Nuovo, n. 32.
54. Cirio cav. Francesco (fuori concorso).
55. Bisio Giovanni, *fabbricante concimi*, San Francesco d'Assisi, 12.
56. Decker e Compagnia, *fabbricante cancellate*, via Barolo, 19.
57. Duca di Sartirana. Alla Tesoriera.
58. Besson Filippo, *orticoltore*, Barriera di Francia.
59. Soave Giuseppe, *pittore*, via Oporto.
60. Macario Giuseppe, *giardiniere*, villa della Regina.
61. Rey Pasquale, *serragliere*, piazza Venezia.
62. Gullino Paolo, *giardiniere*, Pecetto Torinese.
63. Rivotella Francesco, *giardiniere*, al Farinacone (Collegno).
64. Gariazzo cav. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele, 9.
65. Traxino Gaetano, *orticoltore*, Genova.
66. Tivoli e Sacheri, via Carlo Alberto, 4.

Frutta ed ortaggi. Acquisto ad ingrosso per esportazione, via Gazometro, 10, con succursali a Napoli, Pescara, Venezia, Verona, Vienna, Berlino, Praga, Monaco di Baviera, Varsavia, Charenton, Pietroburgo ed Amsterdam.

Gallerie. Già *Natta*, tra via Roma e S. Teresa; lunghezza metri 100, larghezza m. 5; altezza metri 9, sui disegni dell'architetto Barnaba Panizza.

— Dell'*Industria Subalpina*, tra piazza Castello e piazza Carlo Alberto. Lunghezza metri 45; larghezza m. 14; altezza m. 18, con scalone sotterraneo di m. 44×14×5,50. Inaugurata il 30 dicembre 1874.

Giardino Zoologico di S. M. Per causa di lavori di adattamento non potrà aprirsi al pubblico.

Ipoteche. Conservatoria, via Doragrossa n. 25.

Monumenti principali. PIAZZA CASTELLO, *Castore e Polluce*, Statue equestri modellate dallo scultore lombardo Sangiorgi, gettate in bronzo dalla fonderia milanese di G. B. Visconti. Collocate in sito nel 1840. *All'esercito Sardo*, dono de' Milanesi. Statua scolpita dal Vela, offerta nel 1857, inaugurata nel 1859 pochi giorni prima della guerra.

— NELLA CAPPELLA DELLA SS. SINDONE. *Amedeo VIII*, del Cacciatori. *Emanuele Filiberto*, del Marchesi. *Principe Tommaso*, del Gaggini. *Carlo Emanuele II*, del Fraccaroli. *Maria Adelaide*, del Revelli.

— ALLA CONSOLATA, nel Santuario: *Maria Teresa* e *Maria Adelaide*, del Vela; monumento eretto per pubblica sottoscrizione e collocato nel 1861. Sulla piazza, statua in marmo su colonna di granito, del Bogliani, rappresentante la Vergine Maria. Inaugurata per voto del Municipio, nel 1836.

— CHIESA DELL'ANNUNZIATA (all'esterno). Quattro statue in marmo del Simonetta.

— CHIESA DEI SS. PIETRO E PAOLO (alla facciata). Due statue in cemento di Grenoble modellate da Giuseppe Bogliani.

— CHIESA DI SANTA GIULIA (facciata). Quattro statue in marmo di Frabosa, del cav. Albertoni.

— CHIESA DI S. MASSIMO (facciata). *I quattro Evangelisti*, statue in marmo, donate dalla regina Maria Teresa.

— BASILICA MAGISTRALE. *San Lazzaro* e *San Maurizio*, statue in marmo, lavoro del Simonetta e dell'Albertoni.

— PALAZZO REALE. *Cavallo di marmo*, di autore ignoto. La statua di bronzo è del Dupré; collocato nel 1862. *Andrea Provana*, del Simonetta. *Carlo Alberto*, di V. Vela. *Emanuele Filiberto*, di Santo Varni.

— PALAZZO CIVICO. Sotto il portico le statue di *Carlo Alberto*, del Cauda, e di re *Vittorio Emanuele*, del Vela. Esternamente le statue di *Ferdinando duca di Genova*, del Dini e del *principe Eugenio di Savoia*, del Simonetta, amendue inaugurate nel 1859.

— NEL SALONE. Un quadro di marmo rappresentante re Vittorio Emanuele I.

— SUL TERRAZZO DELLA BIBLIOTECA. *Giuseppe Pomba*, busto in marmo del cav. Ambrosio. Sarà inaugurato sabbato 9 alle 11 1/2.

— PIAZZA DEL PALAZZO MUNICIPALE. *Amedeo VI* detto il *Conte Verde*; gruppo di tre statue in bronzo gittato dalla fonderia Colla su modello del cav. Palagio Pelagi, bolognese; fu inaugurato il 7 maggio 1853.

— PIAZZA S. CARLO. *Emanuele Filiberto*. Statua equestre in bronzo, con due bassorilievi; opera dello scultore Marocchetti. Inaugurata il 4 novembre 1838.

— PIAZZA CARLO EMANUELE II. *Camillo Cavour*. Monumento colossale in marmo con dieci statue; scolpito da Giovanni Dupré, di Firenze, inaugurato nel novembre 1873.

— PIAZZA CARLO ALBERTO. Monumento a *Carlo Alberto*, inaugurato nel 1861; opera del barone Marocchetti. Statua equestre in bronzo, con quattro statue rappresentanti soldati di varie armi, quattro statue simboliche e due bassorilievi.

— PIAZZA CARIGNANO. *Vincenzo Gioberti*, statua scolpita in marmo dal cav. Albertoni con bassorilievo in bronzo.

— PIAZZA S. SALVARIO. Obelisco in granito, in memoria dei fatti del 1821.

— PIAZZA SAVOIA. Obelisco quadrangolare che sovra base di granito si alza all'altezza di 22 metri, eretto in memoria dell'abolizione del *foro ecclesiastico* per legge del 9 aprile 1850.

— PIAZZA LAGRANGE. Statua in marmo a *Luigi Lagrange* sommo matematico. Opera del cav. Albertoni, eretta nel 1869.

— PIAZZA PALEOCAPA. Statua in marmo, del cav. Tabacchi, in memoria dell'illustre ingegnere e patriota veneto.

— PIAZZA DELLO SCALO. *Massimo d'Azeglio*, statua in bronzo; lavoro dello scultore Balzico, inaugurato nell'ottobre 1873.

— GIARDINO DELLA CERNAIA. *Alessandro Lamarmora*; statua in bronzo fusa dai Papi di Firenze sul modello dello scultore Cassano; i bassorilievi sono del cav. Dini. Fu inaugurata nel 1866.

— GIARDINO DELLA CITTADELLA. Due statue in marmo in ricordo di *Angelo Brofferio* e di *G. B. Cassinis*. Questa seconda è opera di Odoardo Tabacchi. — Busto di *Alessandro Borella*.

— PARCO CAVOUR ED AIUOLA BALBO. *Cesare Balbo*, lavoro di V. Vela, inaugurato nel 1856. — *Bava Eusebio*, dell'Albertoni. — Monumento a *Daniele Manin*, opera di Vincenzo Vela.

— PIAZZA MARIA TERESA. *Guglielmo Pepe* al passo del Po; opera di Stefano Butti, inaugurata nel 1858.

— VIA COTTOLENGO. Statua in marmo eseguita per pubblica soscrizione in onore dell'esimio filantropo canonico *Giuseppe Cottolengo* dallo scultore Bruneri; fu inaugurata nel 1847.

— PIAZZA SOLFERINO. *Ferdinando di Genova* da inaugurarsi il 10 giugno. Opera del Balzico.

— PIAZZA STATUTO. Piramide e *guglia* segnante la base dei lavori trigonometrici compiuti nel secolo scorso dall'ab. G. B. Beccaria. L'antico monumento fu rinnovato nel 1861. In questa piazza sarà collocato il gigantesco monumento in onore di Germano Sommeiller, l'illustre ingegnere che compiè il traforo del *Fréjus*.

— ARSENALE. Monumento a *Pietro Micca*: erma in bronzo fusa dal Contario, eretta nel 1834.

— PIAZZA PIETRO MICCA. Statua in bronzo modellata dal cav. Giuseppe Cassano e gittata da Pietro Couturier nelle officine dell'arsenale. Il monumento fu eretto nel 1864 per iniziativa della Società promotrice di belle arti e con pubblica soscrizione.

— OSPEDALE DI CARITÀ. Parecchi busti di benefattori ed una statua a *Giuseppe Consul* che lasciò l'ospizio erede di cospicua sostanza. Opera dello scultore Della Vedova.

— UNIVERSITÀ. Due statue antiche, trovate presso Susa nel secolo scorso e ristaurate; *Carlo Emanuele III* e *Vittorio Amedeo II* dei fratelli Collino; *La fama* che incatena il tempo, degli stessi; *Alessandro Riberi*, opera dell'Albertoni; *Luigi Gallo*, scultore di V. Vela (*V. Università*).

— PALESTRA GINNASTICA. Busto a *Rodolfo Obermann*.

— Un monumento per cui non si trovò ancora posto è la statua di Vittorio Emanuele I, lavoro scolpito dal Gaggini, nel 1846 e donato alla città di Torino da S. M. il Re nel 1860. Conservasi a coperto nel cortile del palazzo Carignano.

Musei. *Di zoologia e di mineralogia*, palazzo Carignano. Ingresso gratuito nei giorni 7, 8, 9 e 10 pei membri del Congresso ginnastico.

— *D'antichità e museo Egizio*, via Accademia delle scienze, 4. Aperti ogni giorno.

— *Galleria di quadri*, via Accademia delle scienze, 4. Aperta ogni giorno.

— *Armeria Reale*, piazza Castello, 15. Aperta ogni giorno gratuitamente.

— *Museo industriale*, via Ospedale, 32. Si apre ogni giorno a semplice richiesta fatta al custode.

Nella settimana delle feste (dal 3 al 10 giugno) è aperto ogni giorno al pubblico dalle 10 antim. alle 4 pomer. Nei giorni festivi dei mesi di aprile a ottobre è aperto dalle 12 1/2 alle 4 pomeridiane.

— *Museo civico*, via Gaudenzio Ferrari. Galleria moderna — Storia del lavoro, ricordi del paese. Aperto ogni giorno: ingresso libero.

— *Museo anatomico*, via Cavour, n. 31. Si apre ogni giorno per richiesta al custode.

Orto botanico al Valentino. Si può visitare ogni giorno dietro semplice richiesta ai custodi.

Ospedali. — *Ospedale Mauriziano*, via Basilica.
— *di Carità*, via di Po.
— *Oftalmico*, via Juvara.
— *Infantile*, id.
— *de' Pazzi*, via Giulia.
— *di San Luigi*, via Santa Chiara.
— *di San Giovanni*, via Ospedale.
— *della Maternità*, via Ospedale, 44.
— *Cottolengo*, via Cottolengo.
— *Militare*, via Accademia Albertina, 13.
Sifilicomio, via San Lazzaro, 56.

Osservatorio del Monte. — Per cura del Club Alpino trovasi sulla spianata del Monte un Osservatorio, donde si può ammirare il panorama della catena delle Alpi e studiarlo coll'aiuto di un potente telescopio.

Palazzi principali. — *Palazzo Reale*. Nel 1660 sui disegni di Castellamonte in continuazione e complemento di costruzioni più antiche. Si può visitare accompagnati dai servitori di piazza.

— *Palazzo municipale*. Si pose mano alla costruzione, sui disegni di Francesco Lanfranchi, nel 1659.

— *Palazzo Corte d'Appello*. Cominciato nel 1720 sotto la direzione di Juvara: dopo poco si abbandonò e si riprese che nel 1748 da Benedetto Alfieri. L'opera fu subito interrotta e si dimenticò fino al 1787. Ma anche allora, per ragion di turbamenti politici, i lavori non si continuarono. Nel 1838, finalmente, sotto direzione dell'architetto Michela, fu compiuto l'edificio.

— *Palazzo Madama*. Antico castello: le due torri datano dal 1416: la facciata dal 1718: l'Osservatorio astronomico dal 1801.

Palazzo Carignano. Opera di Guarino Guarini, eseguita nel 1680. La nuova e grandiosissima facciata verso piazza Carlo Alberto, tutta di granito a tre ordini di colonne, fu cominciata nel 1863, sui disegni degli ingegneri Ferri e Bellati. È adorna di 6 statue colossali rappresentanti la *Giustizia* (Giani), l'*Industria* (Dellavedova), la *Scienza* (Dini), l'*Agricoltura* (Albertoni), l'*Arte* (Simonetta), la *Legge* (Simonetta).

— *Palazzo Accademia delle Scienze*. Anche questo edifizio è d'architettura del Guarini e fu costrutto nel 1678 o circa.

— *Palazzo Barolo*. Costrutto nel 1692 sui disegni dell'ingegnere Baroncelli.

— *Palazzo De-Sonnaz* (via Bogino, 9). Costrutto nel 1683 sul disegno del Baroncelli. Vi ha sede il Circolo degli Artisti.

— *Palazzo della Cisterna*. Costrutto sul fine del secolo scorso sui disegni del conte di Belnasco.

— *Palazzo Cavour*. Edificato nel 1729 sui disegni dell'architetto Planteri.

— *Palazzo Alfieri* (via Alfieri, 13). Fabbricato nel 1665 sui disegni del conte Castellamonte; ristaurato nello scorso secolo dal conte Dellala di Beinasco. Vi ha sede la Corte di Cassazione.

— *Palazzo Ormea*, in piazza Carlo Emanuele II, con facciata del Juvara.

— *Arsenale*. Costrutto dal 1738 al 1742 e dal 1760 al 1783 su disegno dell'ingegnere De Vincenzi.

— *Valentino*. Fabbricato da Madama Reale nel 1633 sulle rovine di altro castello dello stesso nome.

Vigna della Regina. L'edificò nel 1650 il principe Maurizio sul disegno del romano Viettoli. Vi ha sede l'Istituto nazionale delle figlie de' militari.

Palestra ginnastica. Corso Principe Umberto, 23. Costrutta nel 1867 su disegno dell'ingegnere Domenico Regis: la palestra scoperta ha una superficie di oltre 1000 metri quadrati: la sala di esercitazione ne conta 400.

Passeggiate ed escursioni. — Molte se ne possono fare di amenissime nei dintorni di Torino, quasi tutte confortate alla meta dal ritrovo di qualche albergo e trattoria non sempre, anzi quasi mai, elegante, ma per lo più pulito e ben fornito. Di tali escursioni potrebbonsene additare assai, a cominciare dalle gitarelle in collina che si fanno tra due colazioni ed a cui bastano anche le gambe più delicate sino alla scalata dei vicini picchi alpini che richiede gambe robustissime. Basti l'accennar a quelle che con poca fatica e nessun incomodo possono farsi da tutti; quando del percorrere la magnifica serie di viali che circondano per chilometri parecchi la città non siano contenti.

MONTE DEI CAPPUCCINI. A brevissima distanza dal ponte di Po: — non offre altra attrattiva fuor di quella dello stupendo panorama delle Alpi che da esso si può ammirare, anche coi cannocchiali della stazione del Club Alpino.

MADONNA DEL PILONE. È il luogo di ritrovo de' festaiuoli torinesi e di là si muove a Superga (V.). Non mancanvi, anzi vi abbondano, le trattorie, non tanto però che ne' giorni festivi la folla affamata non si riversi sulla vicina Reaglie. Da Torino alla Madonna è poco più di un miglio.

SUPERGA. A 658 metri dal livello del mare, sul più alto de' colli torinesi, si erge la Basilica che Vittorio Amedeo II nel 1706 fece voto di far innalzare se potesse romper l'assedio di Torino.

La prima pietra dell'edifizio non fu però collocata che il 20 luglio 1717: esso fu aperto al culto il 1° novembre 1731. Il Juvara che l'ideò lo stimava il migliore de' suoi lavori.

La chiesa, di pianta circolare, è alta 75 metri, lunga 51, larga 34.

Tutto il materiale di costruzione dovette portarsi a dorso di somari dal piano, perfino l'acqua che serviva colassù. La spesa di costruzione superò i tre milioni di lire.

Nei sotterranei della chiesa trovansi le tombe dei reali di Savoia: quella posta al centro della croce latina che forma il disegno della cripta, raccoglie la salma dell'ultimo re, ed or vi riposano gli avanzi di re Carlo Alberto.

I mausolei più notevoli sono quelli di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III, lavoro dei fratelli Collino. Su quest'ultima tomba ammirasi uno stupendo bassorilievo rappresentante la battaglia di Guastalla. Nelle sale interne havvi preziosa collezione di quadri e scelta biblioteca: anche le cappelle sono decorate di pregevoli dipinti e di bassorilievi.

Per mezzo di angusta scala che corre tra la doppia vôlta della chiesa si ascende fino al sommo della cupola, dove da comodo terrazzino si scopre il più vasto e magnifico panorama che si possa immaginare.

Alla Madonna del Pilone trovansi somari per la salita del colle. Per chi desideri far con maggior comodo e minor fatica la deliziosa gita, notiamo che lo stabilimento Borgo (Piazza Castello, 19) tiene agli ordini del pubblico vetture a 2 ed a 4 cavalli per Soperga, al prezzo di L. 20 le prime, 35 le seconde. Presso il Santuario trovansi due discreti alberghi.

CAVORETTO. Stupendo sito cui mette una salita un po' dirotta, ma per amenissima strada. Con pochi centesimi si va da Piazza Castello a piè dell'erta mediante il *Tramway* o cogli *Omnibus*.

MONCALIERI. Ci si va o colla ferrovia in dieci minuti o col *Tramway* in un'ora. È da visitarsi il castello edificato da Jolanda moglie del beato Amedeo e ricco di copiosa galleria di quadri.

VENERIA REALE, già rinomata pel suo principesco castello, ora non lo è guari più che per copia e per bontà di alberghi e per la vicina tenuta reale della Mandria. Ci si va comodamente in pochi minuti per mezzo della ferrovia che mette a

LANZO, ove con molta soddisfazione e non grave spesa può recarsi chi desideri respirare per un giorno le saluberrime aure montanine.

AVIGLIANA, Amenissimo villaggio, coi due suoi laghi, con antichi edifizi, al quale convengono ogni festa, per mezzo della ferrovia, molti torinesi.

SACRA DI SAN MICHELE. Edifizio che risale al 1001; restaurato da Carlo Felice, ricco di preziosi avanzi. Dall'alto della badia si ha il più bel panorama del Piemonte dalla catena delle Alpi alla pianura lombarda.

Da Torino si va a S. Ambrogio per ferrovia: di là, o a piedi o su muli (che hannosi a buon prezzo), si sale l'erta. A mezza strada incirca trovansi gli alberghi di Giuseppe Giacosa e di Stefano Perotti, che si acquistarono in pochi anni e meritamente ottima e grandissima fama.

Chi ha maggior tempo e più danaro faccia di là una corsa fino alla NOVALESA, a piè del Cenisio, ove troverà un'antichissima abbazia, rara bellezza di sito ed indicibile salubrità di aria. L'abbazia data dall'8° secolo.

Da Torino a Susa si va per ferrovia: di là o con vetture, o meglio a piedi al rezzo dei castagneti, passando accanto alle rovine della Brunetta e pei villaggi di Mompantero e di Venaus, si giunge all'abbazia ed al villaggio. È una gradevolissima gita che richiede l'intiera giornata.

STUPINIGI sta a quattro miglia da Torino: ha magnifico castello e deliziosissimi giardini.

I boschi che dal Sangone vanno fin oltre il castello superano d'assai in bellezza quelli che si stendono a notte della città nelle basse di Dora, verso il *Mapan*, caro ai cacciatori, e verso Settimo.

LUCENTO. Piccolo villaggio a cui s'arriva in pochi minuti, lungo un delizioso sentieruzzo costeggiante la Dora, dal ponte del Martinetto; ponte al quale per Borgo S. Donato conducono *Omnibus* e *Tramways*. Vi ha sede l'Istituto Bonafous: il Direttore concede facoltà di visitarlo.

Al PARCO, sobborgo della città, posto ad un miglio di distanza da essa, trovasi, con molti opifici di privati, la grandiosa fabbrica di tabacchi. È breve passeggiata.

Più breve ancora è quella dall'antica Piazza d'Armi al sobborgo della CROCETTA che ora, con lungo ordine di nuovi edifizii, si sta immedesimando alla città. Da quel sobborgo, mediante il nuovo cavalcavia che sovrasta alla linea ferroviaria, si accede al borgo S. Salvario.

E da questo cavalcavia volgendo a destra, cioè per uscir di città, si giunge alla barriera di Nizza, donde piegando poi a sinistra si tocca FONTANAROSA, e si accede all'ISOLA D'AMORE, luoghi cui diedero fama non ingiusta le prime gesta de' nostri canottieri e la bravura dei rispettivi cuochi di trattoria.

A RACCONIGI non vi si va che in ferrovia, essendo distante una quindicina di miglia da Torino. La gita può essere piacevole per la visita dell'incantevole parco reale, oppure instruttiva per la visita dei molti opifizi, specialmente di filande.

CHIERI, ricca, amena ed ospitale città, con preziosi monumenti storici e con i suoi rinomati trattori del *Muletto* e del *Caval bianco*, in cui (specialmente in date epoche di selvaggina, di cardi e di tartuffi) piovono i gastronomi di tutto il circondario. Vi conduce la ferrovia, ed a cui essa non garbi, un *omnibus* che valica il colle presso a Pino Torinese.

RIVOLI, già famosa pel suo castello che tutti possono visitare, di comodissimo accesso con pochi soldi per la ferrovia Colli che ha scalo in Piazza Statuto e di gradevolissimo soggiorno, con tutti i comodi e gli agi di maggior città.

CANALE DELLA CERONDA. A chi voglia con poca fatica e con molto frutto far una passeggiata istruttiva, consigliamo di risalire da Torino a Lucento a vedere il detto Canale, e di visitarvi (ciò che sempre si ottiene dalla cortesia dei proprietarii) quella trentina di grandiosi opifizi, in cui, grazie alla nuova benchè scarsa condotta d'acqua, con grave spesa ottenuta, poterono trovare lavoro migliaia d'operai.

TRAFORO DEL FRÉJUS. Una vera meraviglia dell'epoca che tutti conoscono di fama, e che moltissimi vorranno visitare. Biglietto ferroviario per Bardonnèche o per Modane.

Polizia urbana. Uffizio centrale al Palazzo Municipale. Uffizi di sezione. Via Vanchiglia, 5. Via S. Lazzaro, 36. Via Massena, 12. Via Passalacqua, 2. Via Thesauro, 6.

Pollicoltura. Via Nizza, 64. Martinetto, alla cascina *Giacobina*.

Prefettura. *Uffici della Provincia*, piazza Castello, 9 bis e 10.

Questura. *Uffizio centrale*, piazza S. Carlo. — *Uffizi di Sezione*: via porta Palatina, 24 — via S. Teresa, 8 — piazza Maria Teresa, 2 — corso Valdocco, 5 — piazza Emanuele Filiberto, 16 — via di Moncalieri, 1 — via Silvio Pellico, 2.

Registro (Ufficio di) *degli atti civili, degli atti giudiziarii, delle tasse di successione*, via Doragrossa, 25.

Scuole. — *Tecniche*, via Gioberti, 8 — via Porta Palatina, 30 — via Barolo, 8 — via Doragrossa, 36.

— *Serali di disegno*, via Arsenale, 18 — via Barbaroux, 25 — via Oporto, 3 — via Porta Palatina, 30.

— *Serali di commercio*, via D'Angennes, 10.
— *Superiore femminile*, via Bogino, 9.
— *Femminile di disegno professionale ed industriale*, via Monte di Pietà, 21.
— *Professionale femminile*, via Mercanti, 12.
— *d'applicazione per gli ingegneri*, al Valentino.
— *di medicina veterinaria*, via Nizza.
— *Superiore industriale*, al Museo industriale.
— *Superiore di guerra*, via Bogino, 6.
— *d'artiglieria e genio*, via Arcivescovado, 15.
— *Accademia militare*, via Zecca, 1.
— *Istituto professionale industriale*, via Oporto, 3.
— *Liceo e ginnasio Cavour*, via Carmine, 7.
— *Liceo e ginnasio Gioberti*, via Ospedale, 33.
— *Ginnasio Monviso*, via Gioberti, 8.

Skating-Rink (Gran) di Torino. — *Valentino Park.* — Ogni sera dalle 8 alle 11 illuminazione a giorno con gaz e luce elettrica — Banda musicale — *Omnibus* da Piazza Castello ogni 10 minuti.

Entrata gratuita d'onore per tutti i membri del Congresso ginnastico, dal 3 al 10 giugno.

Ogni sera alle 10 vi saranno corse e steeple-chase tra i migliori pattinatori con 30 premi in biglietti d'abbonamento del valore complessivo di lire mille.

Elenco dei premi allo Skating-Rink.

2	premi d'onore, abb.	di un anno	L.	100	— 200
4	id.	id. sei mesi	»	60	— 240
8	id.	id. tre mesi	»	40	— 320
16	id.	id. un mese	»	15	— 240
30					1000

La Direzione degli *Steeple-chase* è affidata agli illustrissimi signori conti Arnaud e Lanel.

1° La corsa comprenderà 5 a 6 giri del Rink ossia un chilometro incirca da percorrere.

2° Gli Skaters trarranno a sorte il loro numero d'ordine più vicino alla *corda* che delimiterà la *piste* sul *Turf* del Rink.

3° Gli Skaters iscritti partiranno al suono di campana.

4° Un giurì d'onore, deciderà dell'arrivo e proclamerà il nome dei vincitori.

5° Gli Skaters avranno distintivi speciali, onde poter essere seguitati nella corsa, e favorire le scommesse e le emozioni.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Società generale degli Operai, via Mercanti, n. 14. Fondata il 3 marzo 1850 tiene magazzini di providenza a beneficio dei Soci.

Società orto-agricola, via Doragrossa 5. Quota Sociale lire 10 annue; ogni Socio concorre alla distribuzione di regali che ogni anno si fa per sorteggio all'Esposizione fiera orto-agricola.

Spettacoli pubblici (*Piazza Vittorio*).

A destra:
1. *Circolo equestre*, Truzzi e Travaglia.
2. *Giostra*, Schiavo Massimo.
3. *Tiro a segno*, S. Garneri.
4. *Giostra*, Piccaluga Giovanni.
5. *Figure in cera e Fenomeni*, Kalmann.
6. *Giostra*, Piccaluga Paolo.
7. *Giostra*, Cornelli Luigi.
7 *bis*. *Fenomeno*, Taboux.
8. *Giostra*, Barale Michele.
9. *Statue in cera*, *Fenomeno*, Sabel.
10. *Giostra*, Pochettino.
11. *Fenomeno*, Bellù.
12. *Fenomeno*, Cornaglia.
13. *Bersaglio*, Garrone.
14. *Giostra*, Piccaluga Giuseppe.
15. *Fenomeno*. Merlino.
16. *Bersaglio*, Manassero.
17. *Giostra*, Lorinone.
18. *Circolo equestre*, Canetta.

A sinistra:
1. *Circolo zoologico, equestre, ginnastico, ecc.*, Roussière e Pinta.
2. *Giostra*, Siccardi Giuseppe.
3. *Teatro universale*, Beccaria.
4. *Giostra*, Piccaluga Francesco.
5. *Gabinetto ottico*, Raduzzi.
6. *Giostra*, Piccaluga Evasio.
7. *Panorama*, *Fenomeni e Statue in cera*, Alberici.
8. *Giostra*, Lavazza.
9. *Gabinetto ottico*, Bracco e Ulioso.
10. *Museo*, Garrean.
11. *Giostra*, Roetti.
12. *Giostra*, Schiavo Pietro.
13. *Panorama e Bestie feroci*, Fumagalli.
14. *Bersaglio*, Poma.
15. *Bersaglio*, Menzio.
16. *Bersaglio*, Soldati.
17. *Circolo ginnastico e Bestie ammaestrate.*
18. *Giostra*, Schiavo Massimo.

PIAZZA D'ARMI VECCHIA. Ballo popolare dalle 2 alle 11 pomeridiane.

Stazione di Porta Nuova. Cominciata nel 1865 sui disegni del cav. Mazzucchetti, fu compiuta nel 1868 con una spesa di circa tre milioni. La facciata è lunga 129 metri: la tettoia è lunga 139 metri su 48 di altezza. La sala di distribuzione dei biglietti, decorata da dipinti a fresco di Francesco Gonin, ha 33 metri di lunghezza, 16 di larghezza e 20 di altezza.

Teatri.

— *Circo Balbo.* Platea 1 lira. Galleria 1,50. Sedie chiuse in platea 3 lire. Posti riservati in galleria L. 2,20?

— *Circo Milano.* Platea c. 40. Galleria 1ª cent. 60; 2ª c. 30. Posti riservati c. 80.

— *Nazionale.* Platea cent. 60. 1ª galleria L. 1; 2ª galleria c. 40. Posti riservati L. 2.

— *Vittorio Emanuele.* Platea L. 1,20. 1ª galleria L. 1,70; 2ª galleria 0,70. Sedie chiuse in platea L. 5. Posti riservati in 1ª galleria L. 3,70.

Per le rappresentazioni quotidiane vedi sotto **Cronaca.**

Tempio israelitico, via Montebello. Se ne cominciò la costruzione nel 1863 nel mese di aprile. Si innalza isolato su area quadrata con lato di metri 39,60 e sporgenze di circa metri 4,78, destinata al pronao. L'altezza totale dell'edifizio dovrebbe essere di 112 m. (altezza della gran guglia del duomo di Milano); la parte costrutta finora giunge ai 74.

Tiro a segno nel giardino del Valentino, corso di S. Salvario: l'edificio s'inaugurò il 25 aprile 1868 in occasione delle nozze del principe ereditario.

Tramways. — *Dalla Piazza Castello alla Barriera di Nizza* — Dalle 6 1/2 antimer. alle 11 pomer. cent. 10 per corsa.

Altre linee.

	Partenze	Classi	Prezzo
Dalla Piazza Castello	a Moncalieri	1ª	L. 0,60
		2ª	» 0,40
	a Cavoretto	1ª	» 0,40
		1ª nei dì festivi	» 0,15
		2ª	» 0,25
		2ª nei dì festivi	» 0,30
	alla Madonna del Pilone	nei dì festivi	» 0,30
		nei dì feriali	» 0,20
	alla Barriera di Piacenza	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
	alla Barriera di Casale	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
Dalla Piazza Solferino alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
Da Porta Susa alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10

Per le quattro ultime linee nei giorni feriali tutti i posti sono ritenuti come di 2ª classe e, viceversa, nei giorni festivi si considerano tutti come di 1ª classe.

Tribunali. *Corte di Cassazione*, via Alfieri, 13.

— *Corte d'Appello*, via Corte d'appello, 16.

— *Tribunale civile e correzionale*, via Consolata, 12.

— *Di Commercio*, palazzo Carignano.

Università, via di Po, 17. — Il palazzo fu eretto nel 1714 sul disegno dell'architetto Ricca. Nel cortile ed attorno al terrazzo superiore vedonsi le statue ad Alessandro Riberi, dell'Albertoni; di Luigi Gallo, del Vela; e busti ed iscrizioni a Giuseppe Timermans, Cesare Alfieri, Amedeo Peyron, Giuseppe Baruffi, Erasmo di Rotterdam, Vincenzo Gioberti, Tommaso Valperga di Caluso, P. A. Paravia, G. B. Vasco, Domenico Capellina, Antonio Rayneri, Giacomo Bricco, Felice Merlo, Filippo Defilippi, Raffaele Piria. Le statue di Carlo Emanuele III e di Vittorio Amedeo II ed il gruppo della *Fama*, sono dei fratelli Collino.

Anno XI. TORINO, Venerdì 8 Giugno 1877 Num. 156

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 11 — 5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevei li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 8 GIUGNO 1877.

RIVISTA

Un giudizio avvenire — La dimostrazione fallita del Quirinale e quella di piazza Navona, riuscita — Dimostrazione milanese di genere diverso.

I futuri storici d'Italia, che pur dovranno consacrare qualche pagina al Ministero della *sinistra*, peneranno alquanto a giudicarlo giustamente. Che fa? che non fa? che vuole? quali principii intende far trionfare? quali norme segue egli? che cosa vuol essere creduto in Italia e fuori d'Italia? È sinceramente monarchico costituzionale? Lo dobbiamo credere finchè non ci sia dimostrato il contrario, e poi che cosa potrebbero essere più che Ministri? non è in loro la stoffa di un Bonaparte, nè di un Cromwel. Ma in questo caso perchè permettono che abbiano ampia carriera coloro che l'ordine di cose vorrebbero distrutto? Sarà forse perchè vogliano assoluta libertà, anco con un sinsino di illegalità negli aspiranti ad altre forme di governo? No, perchè in questo caso tutte le fazioni estreme dovrebbero essere libere egualmente e non sono, non si permette che s'innalzi una bandiera puramente scarlatta (permessa la tricolore anco senza la croce), nè la giallo-bianca. Brevemente non ci raccapezziamo.

Abbiamo visto testè a Roma il popolo festante desiderare di far un'ovazione al Sovrano sulla piazza del Quirinale. Dimostrazioni di quel genere non sono sempre schietta farina. L'omaggio al Sovrano implica talvolta l'opposizione ai ministri e non un'opposizione affatto legale e contenuta nei limiti della moderazione, difficile assai a mantenersi in piazza. Poi una dimostrazione popolare, numerosa, può in dati casi avere un aspetto di minaccia. Ma a Roma non era punto il caso. Il popolo non voleva esprimere che i sentimenti predominanti nella giornata, sentimenti schiettamente costituzionali: voleva forse ripetere il suo plebiscito nazionale cui astia una fazione: ma il Ministro, dopo aver fatto aspettare un pezzo il popolo sovrano, vietò la dimostrazione. Naturalmente si mutarono allora i sentimenti popolari, e in piazza Navona si manifestarono con espressioni che non suonavano nè amore, nè reverenza pel Ministro dell'interno. E questo, interpellato, uscì fuori colla distinzione tra le dimostrazioni diurne e le notturne, lodevoli le prime, sempre riprovevoli le seconde. La moralità e la legalità di un atto dipende dunque dalla rotazione della terra. Ciò tuttavia solo per le dimostrazioni di piazza; per quelle che si danno nei teatri è un altro paio di maniche. I circoli repubblicani possono tener adunanze anche di giorno.

Ma se a Roma si vieta che il popolo faccia eco a' suoi rappresentanti, i quali manifestano unanimi i loro sentimenti di devozione e riconoscenza al monarca, se si trovano sbarrate le vie che conducono alla reggia, a Milano non trova impedimento nessuno una dimostrazione di natura affatto contraria, di cui è occasione o pretesto l'inaugurazione di una lapide in memoria di Adelaide Cairoli. Fatta una lunga processione per le vie, tanto per poter raccogliere un numeroso uditorio, si giunge al sito ove s'ha a fare lo scoprimento della lapide e salgono successivamente sopra una sedia, che deve servir di ringhiera, parecchi oratori.

Si distinguono fra essi il maggiore Liborio Chiesa, che trovasi sempre in congiunture di quel genere, un consigliere comunale, Airaghi, che si scaglia contro i suoi colleghi del Municipio, poi un Zancani che declama contro i preti (secondo l'andazzo di questi giorni), contro il Mac-Mahon e contro la Casa di Savoia, contro Vittorio Emanuele specialmente, che tradì due volte Trento. « È una vergogna per Milano, soggiunse, che si siano trovati denari per erigere un monumento al tiranno Napoleone (senza di cui probabilmente non avremmo avuto quel saggio di eloquenza zancaniana), a quel clericale che era Alessandro Manzoni, mentre non s'era voluto concorrere ad onorare la memoria della degna emula della madre dei cinque Gracchi. » Così a Cajo e Tiberio furono regalati tre fratelli dalla munificenza del sig. Zancani.

Ciò accadeva nelle ore del giorno e quindi tutto accadde in piena regola, non vi si trovò nulla di sconveniente.

Noi siamo pienamente convinti che nè l'on. Nicotera, ministro dell'interno, nè l'on. Depretis, presidente del Consiglio, si associano ai voti manifestati al teatro Apollo ed a Milano dai promotori della predetta lapide. Ma come mai proprio sotto il loro impero accadono di cotali dimostrazioni, le quali non possono invero garbare ai ministri, perchè infine se quei dimostranti fossero pienamente esauditi, il primo uso che farebbero del loro potere sarebbe lo sfrattare quei vecchi arnesi di monarchia? Perchè così succede con coloro che transigono, che, pur dichiarando colle parole una cosa, non sono scontenti che altri pensi che in cuor loro sono dello stesso parere dei finti loro avversarii. Quando poi si sono stese le mani a questi per poter rampicare sulla scala del potere, non si può egli presumere che sia rimasto in cuor loro un po' di gratitudine, che non si sentano pienamente liberi, che possano pertanto adoperare risolutamente? Egli è il vero che si corre pericolo di spiacere agli uni e agli altri e di perdere ogni autorevolezza, e autorevole moralmente non si può proprio più dire il Governo italiano a' nostri giorni.

Discussione sulla tassa degli zuccheri.

Era nostra intenzione pubblicare ancora i discorsi del Toscanelli e del Presidente del Consiglio dei ministri; ma quanto più si allontana il tempo da quella discussione, tanto minore si fa l'interesse di que' discorsi, e l'abbondanza di materia c'impone di non togliere lo spazio a cose che di questi giorni possono maggiormente interessare il lettore.

Crediamo quindi opportuno rinunziare alla pubblicazione di quei discorsi e in compenso dare una statistica che ha la sua importanza presso gli elettori, ai quali crediamo servirà come un cenno di raccomandazione; ed è l'elenco diviso per partiti dei 120 deputati che nella seduta del 26 maggio ebbero il merito di negare la fiducia al Ministero e implicitamente respinsero la tassa sugli zuccheri, sul caffè e sul petrolio.

Destra e Centro destro.

Arese — Bartolucci Godolini — Bertani G. B. — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bertolè-Viale — Biancheri — Bonghi — Bonvicini — Borelli Bartolomeo — Borromeo — Boselli — Breda — Cagnola — Calciati — Campostrini — Cavalletto — Celesia — Chinaglia — Chiaves — Cittadella — Codronchi — Corbetta — Corvetto — De Dominicis A. — Della Somaglia — Di Masino — Di Rudinì — Di Sambuy — Faina — Fambri — Fano — Ferrari — Fornaciari — Gessi — Giudici Vittorio — Guala — Guarini — Guiccioli — Incontri — Inghilleri — Isolani — Lanza — Luzzati — Maldini — Mangilli — Marchese — Marchiori — Mari — Martinelli Giovanni — Marzotto — Maurogonato — Minghetti — Minich — Minucci — Mocenni — Morpurgo — Papadopoli — Perazzi — Piccinelli — Piccoli — Podestà — Rasponi — Ricotti — Righi — Robecchi — Sacchetti — Sella — Serafini — Serazzi — Serristori — Spalletti — Spaventa — Tenca — Viarana — Visconti-Venosta. — Totale 76.

Centro sinistro e Sinistra.

Bordonaro — Carnazza — Chimirri — Compans — Corte — Davico — Falconi — Favale — Frescot — Giudici Giuseppe — Ghinosi — Indelli — Mancardi — Marazio — Martini — Marzi — Mazza — Mordini — Mussi Giovanni — Patrini — Plebano — Ruggeri — Sanguinetti Adolfo — Sorrentino — Sannia — Tajani — Tenerelli — Toscanelli — Velini. — Totale 29.

Sinistra estrema.

Aporti — Basetti G. L. — Bertani Agostino — Bovio — Cadenazzi — Cavallotti — Frisola — Indelicato — Maiocchi — Marcora — Mussi Giuseppe — Pellegrino — Ronchetti Scipione — Saladini — Zeppa. — Totale 15.

Ricapitolazione.

Destra e Centro destro	76
Centro sinistro e Sinistra	29
Sinistra estrema	15
Totale	120

I settanta commendatori.

Sebbene un nostro corrispondente diligentissimo ci abbia segnalato telegraficamente il nome dei settanta nuovi commendatori, crediamo tuttavia che i nostri lettori saranno contenti di aver sott'occhio tutto l'elenco degli onorevoli che videro i loro meriti premiati con la croce commendatoriale di prima (Ordine di San Maurizio) o di seconda (Corona d'Italia) categoria.

Ecco l'elenco dei commendatori di seconda categoria:

1. Antonibon — 2. Cancellieri — 3. *Colombini* — 4. Colonna di Cesarò — 5. De Riseis — 6. *Favara* — 7. Gattelli — 8. Lanzara — 9. Maurigi — 10. Melchiorre — 11. Miani — 12. Parisi-Parisi — 13. Plutino — 14. *Raggio* — 15. Ripandelli — 16. Salaris — 17. Simonelli — 18. Tedeschi Rizzone — 19. Vollaro.

A questi 19 si aggiunsero poi i seguenti, i quali erano stati dimenticati ed ebbero pronta riparazione:

20. Botta — 21. Bonomo — 22. Cancelli — 23. Cocozza — 24. Damiani — 25. Farina — 26. Fiorena — 27. Genovese — 28. Griffini — 29. Lolli — 30. Lualdi — 31. Macry — 32. *Martinotti* — 33. Mascilli — 34. Merzario — 35. Nanni — 36. Pace. — 37. Vastarini-Cresi.

Ecco l'elenco dei commenditori di prima categoria:

1. Aliprandi — 2. Angeloni — 3. Angeloni — 4. Di Belmonte — 5. Borruso — 6. *Bosia* — 7. Cannella — 8. Cefalì — 9. D'Ippolito — 10. *Dossena* — 11. Englen — 12. Farini — 13. Imperatrice — 14. Fabbricotti — 15. Molfino — 16. Monzani — 17. Marolda-Petilli — 18. Parlcoli — 19. Polvere — 20. Rogadeo — 21. Siplo — 22. Spinelli — 23. Sole — 24. Toscano — 25. Trevisani — 26. Varè — 27. *Villa*.

I seguenti dimenticati trovarono successivamente posto fra i commendatori di prima categoria:

28. De Renzis — 29. *Fossa* — 30. *Mongini* — 31. Rega — 32. Speciale — 33. Tamaio.

In tutto adunque furono di prima nomina 46 deputati e 24 di seconda, in tutto 70 deputati, de' quali 37 commendatori della Corona d'Italia e 33 di S. Maurizio.

CORRIERE DI SICILIA.

Palermo, 5 giugno 1877.

Un colpo, se non ancora quello di grazia, almeno fatale, si ebbe a ricevere finalmente il brigantaggio in Sicilia. L'ultimo superstite di quei famigerati capibanda che scorrazzando per le campagne di quest'isola sparsero il terrore, la desolazione fra i proprietari ed i poveri contadini, obbligando or questi or quelli a rendersi schiavi ai loro voleri, e lasciarono ad ogni orma di piede un segno, un ricordo della loro spaventosa ferocia, non è più. Anche lui andò a raggiungere i colleghi suoi Pasquale, Capraro, Rocca e Rinaldi; e n'era tempo. Figuratevi come si rimase questa popolazione al primo annunzio di tal fatto! Era sì straordinaria, inattesa la notizia, che quando, verso le 8 pom. del venerdì ultimo, si sparse come un fulmine la voce della morte di Leone, quasi quasi non le si voleva prestar fede. Però essa, coll'impeto di una fiumana, corse per tutta la città, trascinando pure la notizia che altri due compagni, i temuti Randazzo e Salpietra fossero caduti col Leone. Prima però di darvene un cenno per mezzo del telegrafo, trovai miglior partito l'attendere che la notizia si avesse piena conferma, per la ragione specialmente che nella foga di mandar subito telegrammi ben spesso avviene o d'incorrere in inesattezze o di dar notizie incomplete.

Eccovi pertanto i particolari, venuti ben tardi, della morte di Leone.

Il delegato di S. P. in Montemaggiore, signor Lucchesi cav. Pietro, per mezzo dello stesso confidente di Leone, il quale l'aveva mandato in città per provviste di viveri, seppe che questi con due compagni suoi si trovava nascosto in un campo seminato a grano nell'ex feudo Trabbiata presso Montemaggiore, circondario di Termini. Tosto e segretamente combinò col tenente Giannini del 4° reggimento bersaglieri, col brigadiere dei carabinieri signor Callori, e col sotto-brigadiere delle guardie di sicurezza pubblica a cavallo, signor Scelsa, il piano d'attacco. Divisa in tre gruppi la forza, composta in tutto di 34 uomini, e posti l'uno sotto il proprio comando, e gli altri due sotto il comando del tenente e del sotto-brigadiere, si recarono per diverse parti al luogo indicato accerchiandolo completamente. I briganti, vistisi traditi dal loro confidente e non trovando omai via alcuna di scampo, incominciarono l'attacco. Risposero i soldati, e dopo un vivo fuoco che durò ben un'ora e mezzo, crivellati di palle, quelli rimasero uccisi.

Il Leone venne tosto riconosciuto. S'ebbe tre ferite: una al collo e due alle spalle. Aveva una carabina-revolver a 24 colpi, un orologio d'argento con catena similoro ed un portafogli con lettere. Gli altri due erano armati di fucili a percussione centrale, ed avevano, a quanto ora si assicura, poche lire in tasca. Si voleva che fossero i briganti Randazzo e Salpietra, e tale notizia colla parvenza di verità, e non contraddetta che ieri, giunse in Palermo e fu cagione che tutti la credettero a bella prima. Ora però si assicura invece che i due compagni erano i briganti Lo Bue e Zarandi. Il primo di questi diè prova d'audacia tentando di rompere il cordone della forza, ma dalle guardie a cavallo venne in tempo reso cadavere. Il Leone aveva tirato ventun colpi, ma essendogli venuto meno fortunatamente il sangue freddo, non gli riuscì neppure di ferire alcuno della forza.

Al rientrare di questa in Montemaggiore, venne fatta segno a mille ovazioni, e la città alla sera dalla popolazione spontaneamente si rischiarò a luce di bengala, festeggiando così il fausto avvenimento.

I municipii della provincia hanno mandato i loro mi rallegro al Malusardi. La Giunta comunale di Palermo, convocata espressamente appena si seppe il fatto, deliberò un voto di ringraziamento al Prefetto a nome di tutta la cittadinanza. Il Governo, per parte sua, ha già decorato il Malusardi del gran cordone della Corona d'Italia e promosso il delegato Lucchesi ad ispettore. Non è d'uopo il dire quanto siano meritati tali onori. Il Malusardi poi, colla soppressione del corpo dei militi a

---

(101)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

VI.

Nella Bibbia.

« 5 novembre. — È accaduto il più maraviglioso avvenimento; un avvenimento che oltrepassa i limiti del verosimile. Come potrò trascrivere qui con animo tranquillo i particolari della scena di ieri? Io invoco la calma di Sheldon; invoco tutte le divinità di Gray's Inn e dei tribunali. Che mi accordino di spiegarmi chiaro! Perchè il mio cuore agitato, purchè la febbre del cervello mi diano qualche ora di tregua!

« Un allegro sole di autunno si era levato ier mattina; le campagne avevano ripreso novella vita sotto la pioggia copiosa del giorno innanzi. Mi recai a Newhall subito dopo colazione e vi trovai la mia cara Carlotta presso il cancello, vestita del suo bel corpetto cilestre e coi nastri di vari colori intrecciati ai bruni capelli.

« Si mostrò contenta di vedermi, benchè sulle prime volesse un po' tenermi il broncio perchè non ero andato a trovarla il giorno innanzi. Le giurai che non avevo sofferto meno di lei a dovere star lontano; al che ella rispose che non ne credeva niente. Dopo questo piccolo disaccordo ci perdonammo a vicenda e divenimmo anche più amici di prima; facemmo poi una lunga passeggiata per la campagna, fermandoci a guardar le pecore che guardavano noi coi loro occhioni stupiti, come se avessero detto a modo loro: « Ecco come son fatte due di quelle creature che si chiamano una coppia d'innamorati! »

« Cammin facendo incontrammo lo zio Joe e tornammo con lui a tempo per soddisfare alla volgare superstizione del desinare, che avremmo perfettamente dimenticata se fossimo rimasti a quattr'occhi. Dopo desinare, lo zio Joe andò giù a visitare i suoi animali, mentre che la zia Dorotea schiacciava un sonnellino in una comoda poltrona presso il fuoco.

« Lasciati soli, Carlotta ed io rimanemmo un poco in silenzio abbandonati alle nostre riflessioni.

« C'era sopra una tavola, in un angolo, un giuoco di dama; per distrarmi, dissi a Carlotta di volerle dare qualche lezione di quel giuoco. Ella accettò, e subito ci mettemmo all'opera con la massima serietà; la signorina Halliday attenta; io, grave come un professore in cattedra.

« Disgraziatamente pei progressi della mia allieva, si trovò che il giuoco della dama era meno interessante della nostra conversazione; sicchè dopo un breve tentativo, da una parte per apprendere e dall'altra per insegnare, chiudemmo il giuoco e ci mettemmo a chiacchierare: prima del passato, poi dell'avvenire, di quel felice avvenire che dovevamo dividere insieme.

« Non serve che io trascriva qui la nostra conversazione. Non la porto forse scolpita nel cuore? L'avvenire mi pareva così bello e sereno ieri mattina, mentre ne parlavamo, seduti l'uno accanto all'altra! Tutto è mutato adesso; la più strana, la più sorprendente complicazione è sopraggiunta, ed ora dubito ed ho paura.

« Dopo aver passato lungo tempo a discorrere, la signorina Halliday mi domandò che le leggessi qualche cosa.

« — Diana mi ha detto una volta che voi leggete in modo ammirabile, mi disse l'adulatrice, ed io vorrei tanto sentirvi leggere... specialmente dei versi. Di poesie ne troverete quante ne volete in questa vecchia biblioteca. Son certa che il vostro poeta preferito per la lettura deve essere Pope. Volete che guardiamo insieme?

« Di tutti i modi di impiegare le ore del dopo pranzo quando non s'ha che cosa fare, il più piacevole per me è il poter frugare in una vecchia biblioteca; e quando a questo passatempo piglia parte una donna alla quale si vuol bene, il piacere cresce naturalmente a mille doppi.

« Ci mettemmo subito all'opera, cacciando le mani in tutte le scansie del vecchio scaffale che conteneva tutta la biblioteca del Mercer.

« Debbo riconoscere che i libri delle principali scansie non erano gran fatto interessanti. Su quelle più alte si trovavano dei volumi mal rilegati e degli altri squinternati a dirittura; sulle prime riposavano dei volumi in-folio sui quali accumulavasi la polvere dei secoli.

« Per esaminarli bene mi inginocchiai.

« — Vi impolvererete da capo a piedi se ci mettete la mano, — esclamò Carlotta. — Gli ho già esaminati una volta e non ci ho trovato niente d'interessante.

« — Hanno però un aspetto molto misterioso, — dissi; — questo qui, per esempio?

« — È un'antica storia di Londra con incisioni e carte molto curiose. È interessante, quando non si ha niente di meglio per le mani; ma i nuovi romanzi non vi danno il tempo di leggere i libri di cotesto genere.

« — Se mai torno qui, mi voglio mettere a studiare questa vecchia storia. Non ci si stanca mai di conoscere le gesta della Londra di una volta. E che è quest'altro libraccio?

« — Oh! una orribile Enciclopedia del del Medico-Veterinario: « L'Amico dei fattori, » credo che si chiami. Non parla d'altro che delle malattie delle bestie.

« — E quest'altro?

« — Un volume scompagnato di un giornale illustrato. La mia cara zia ne possiede una collezione di volumi scompagnati.

« — E quest'altro appresso, rilegato in pelle aggrinzita, che pare decrepito?

« — Oh! quello lì è la Bibbia dei Meynell.

« — La Bibbia dei Meynell!

« Un caldo sudore mi bagnò il viso, mentre inginocchiato ai piedi di Carlotta, io rimaneva immobile e stupefatto con una mano leggermente appoggiata sul volume.

(Continua).

cavallo, che era in ottime relazioni col Leone, e colla guerra fatta ai manutengoli specialmente di Montemaggiore, ove, come già in altra precedente mia vi dissi, questi trovava ospitalità nella casa del brigante Valvo, ha veramente spianata la via a conseguire tale risultato. Colla morte di Leone, la Sicilia ha più poco a temere dalla sua banda. Questa rimane, si può dire, annichilita. Egli n'era la forza, ne era la vita, poichè pel suo mestiere avea carattere ed ingegno. Tal risultato che prova? Che per la Sicilia non si richiedono prefetti d'un partito politico più che di un altro; questi han fatto quasi tutti pessima figura. Ci vogliono bensì uomini pratici, esperti, di carriera. Il Malusardi, che a Catanzaro avea dato prova di capacità nella distruzione della banda Scinardi, era l'uomo più adatto, e di tale scelta non possiamo far a meno che lodare e ringraziare il Nicotera.

***

Volete conoscere alcuni connotati di Leone? Di statura piccolo, tarchiato, di forza straordinaria, dagli occhi neri, dallo sguardo truce, con capelli oscuri e barba quasi rossa. Le taglie che lo colpivano ammontano ad una cifra ben rilevante. Oltre alle 25 mila lire del Governo, la famiglia Guccione ne promise altre 25 mila, il principe di Militello 50 mila, le Provincie e Comuni uniti 25 mila. Oltre alla soddisfazione morale, come vedete, quei bravi soldati si avranno anche un buon compenso materiale.

***

Ieri, festa dello Statuto, fu per Palermo una vera solennità, rallegrata anzitutto dall'avvenimento che occupa i discorsi del giorno, la morte di Leone, dall'arrivo di dieci vapori acquistati dall'operosissimo comm. Florio, già appartenenti alla Società Peirano e Danovaro, rallegrata in fine da un magnifico sole, quale raramente fa capolino in tal giorno. La rassegna delle truppe passata dal generale De Sonnaz alla Marina non poteva riuscire migliore. Vi assistevano il Prefetto, il Sindaco e tutte le Autorità civili e militari. Quando apparve in carrozza il commendatore Malusardi, era fatto segno alla curiosità ed ammirazione di tutti, e la folla faceva ressa al suo passaggio per conoscere più da vicino l'uomo che ha recato tanto bene alla Sicilia. E fu solo per mancanza di iniziativa che non si improvvisò un'imponente dimostrazione. Del resto il comm. Malusardi deve aver con vera compiacenza osservato quell'interna contentezza di tutti che per poco non scoppiò col grido di evviva!

Terminata la rivista, ad uno ad uno si venivano scorgendo i vapori dalla folla che si alzava in punta di piedi. E dopo una mezz'ora, con bella manovra, tutti pavesati a festa, entrarono in porto, in mezzo agli applausi ed al suono delle musiche. E qui non si può a meno che di applaudire al comm. Florio che, obbliando il proprio interesse, geloso ben più del patrio onore, volle evitare lo straziante spettacolo di vedere le nostre più belle navi, frutto di lunghe fatiche, di onorati sudori, passare allo straniero, tenendo così ancor alta la nostra bandiera sui mari. Al Politeama vi fu distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali, onorata dalla presenza del Prefetto e del Sindaco. Verso sera illuminazione alla Marina e fuochi d'artifizio. Ripeto, è stata una bella festa. P. E.

I TRAMWAYS VERCELLESI
nel Consiglio provinciale di Novara.
(Nostra corrispondenza).

Vercelli, 3 *giugno* 1877.

Il giorno 23 del p. p. maggio nel Consiglio provinciale di Novara vi fu una seria discussione intorno a linee di *tramways* da stabilirsi sulla strada provinciale tra Vercelli e Gattinara e tra Vercelli, Trino e Crescentino; della qual discussione credo non inutile e non senza interesse il darvi un cenno.

Per questi *tramways* fu chiesto alla Provincia il sussidio di lire 300,000, e il Consiglio provinciale aveva dato l'incarico di esaminare la proposta ad un'apposita Commissione che fu composta, dei signori consiglieri e ingegneri Curioni, Lucca e Serazzi. Di questi commissari due, il primo e il terzo, opinarono che sufficiente sussidio per parte della *Provincia* era la concessione del suolo stradale, il secondo invece fu d'avviso di accordare eziandio il soccorso pecuniario; ma quantunque egli fosse la minoranza, fu incaricato da' suoi colleghi di fare la relazione.

Il giovane ingegnere (il più giovane dei consiglieri) ricco d'ingegno, di sapere, di operosità, fece nella sua relazione una completa e stupenda monografia dei *tramways*, di questi che i Francesi chiamano ingegnosamente *trottoirs qui marchent*, dei quali descrisse con entusiasmo tutti i vantaggi.

Questa relazione, all'aprirsi della discussione, fu letta dietro istanza del cons. *Faldella*: in essa appariva che il sussidio di L. 300 mila sarebbesi ridotto a 250 mila, sostituendo ai cavalli per trazione le macchinette a vapore *silenziose e fumivore*, sostituzione che il relatore afferma immancabile; che 150 mila lire sarebbero state pagate dai Comuni interessati, e che quindi alla *Provincia* rimarrebbero solamente 100 mila lire da pagarsi a lavoro collaudato; che la Provincia, oltre il vantaggio della accresciuta prosperità economica, avrebbe avuto quello d'un considerevole risparmio, i concessionari dovendo avere a suo carico parte del mantenimento delle strade su cui sarebbero corsi i regoli, fin dal primo impianto, e in seguito, quando fossero finiti i contratti in corso, obbligandosi ad assumere la manutenzione generale di tali strade percorse dai *tramways* al prezzo medio dell'ultimo decennio con la riduzione di un vistoso tanto per cento.

Ma sorse il cons. *Curioni* a combattere la relazione del *Lucca*, non impugnando la utilità dei *tramways*, ma dicendo che era già un sussidio più che sufficiente la concessione del suolo stradale; che non era opportuno lasciare il metodo degli appalti circa la manutenzione delle strade, vincolandosi per un lungo periodo (60 anni) al monopolio interessato di una Società concessionaria di un particolare mezzo di viabilità; che le locomotive a vapore, ancorchè silenziose e fumivore, avrebbero spaventato i cavalli.

Oppugnarono le ragioni da lui addotte di nuovo il relatore *Lucca* con ardore e con vera effusione d'ingegno e di affetto per la sua nuova patria vercellese e con caustica parola il consigliere *Furno*.

Poi sorse il cons. *Faldella* con una proposta di cui credo opportuno riferirvi un po' estesamente, perchè essa, a mio avviso, ha una vitale relazione non solo cogli interessi dei mandamenti della Provincia di Novara, che confinano con quella di Torino, ma eziandio cogli interessi economici e commerciali di Torino stessa.

Il *Faldella*, accertate la pratica utilità e la eseguibilità tecnica dei *tramways*, trova che in generale le spese per opere pubbliche, le quali agevolano le comunicazioni, animano i commerci, danno sfogo e circolazione ai prodotti dell'agricoltura e dell'industria, sono spese eminentemente produttive; ritiene quindi tanto messa in sodo la convenienza di sussidiare i *tramways* in quistione, che si permette di sottoporre al Consiglio una questione di dettaglio che servirà a rendere più proficua e quindi più accettevole la proposta di merito.

Egli osserva che, nel progetto presentato, un *tramway* partendo da Vercelli andrebbe a Trino, e di qui fino a Crescentino, dove si fermerebbe. Ma perchè non si è pensato — esclama l'oratore — che a pochi passi dalla città di Crescentino, alla distanza di dieci chilometri appena, scorre la ferrovia Torino-Milano, e che quindi il riannodare il *tramway* a detta ferrovia importantissima nella vicinione stazione di Saluggia sarebbe cosa logica, naturale, agevole, non meno che produttiva? Asseverа che quando, in occasione della tornata precedente, egli parlò privatamente con parecchi suoi colleghi di siffatto prolungamento, l'idea fu accettata da tutti come una idea ovvia, e il fatto di chi non ci aveva pensato prima venne considerato come una anomalia.

L'oratore non sa quindi trovare una ragione pratica che giustifichi perchè questo prolungamento non si sia accolto nel disegno ripresentato al Consiglio, dopo le voci corse e dopo le solenni deliberazioni del Municipio di Crescentino.

Il motivo di questa negativa, secondo l'oratore, si può assegnatamente riporre nel nobile desiderio della madre patria vercellese di stringere esclusivamente e più tenacemente nelle sue braccia i più lontani paesi del suo circondario. Questi paesi, osserva l'oratore, sono riconoscenti a Vercelli del suo affetto materno, e lo ricambiano con i sensi della più figliale devozione, quali se li merita una città così insigne per venerande tradizioni, per la floridezza delle sue condizioni presenti e per l'indole cortese de' suoi abitanti. Ma tale tributo e ricambio di affetti non può nullamente distruggere la portata dei fatti economici e della positura geografica.

I paesi del Vercellese, che confinano con la provincia di Torino, sentono naturalmente la maggiore attrazione di Torino, la cui orbita economica non solo è più ampia e quindi più efficace, ma è altresì loro più vicina; quindi la direzione del commercio e la gravitazione degli affari per Crescentino e per i paesi cui Crescentino economicamente rappresenta, si debbono considerare verso Torino, anzichè verso Vercelli.

La confessione aperta di questo fatto si ha nel voto unanime e ripetuto dai Crescentinesi, quale venne espresso da chi rappresenta legittimamente gli interessi della loro città.

Il Municipio di Crescentino, invitato a prestare il suo concorso per L. 8000 al *tramway* Vercelli-Crescentino, nella sua adunanza del 5 maggio, non otto mila, ma dieci mila lire votò di concorso oltre alla concessione gratuita degli occorrenti terreni comunali, però con la condizione *sine qua non* che il progettato *tramway* raggiungesse la stazione ferroviaria di Saluggia; — in seguito a lagnanze mosse dal Sindaco di Vercelli e da altri per questa condizione imposta dalla città di Crescentino, fu riconvocato il medesimo Consiglio il 14 maggio, ed in questa nuova adunanza esso rincarò la dose del suo concorso, portandolo da lire dieci a quattordici mila; ma mantenne ognora unanimemente e vigorosamente la sua precedente deliberazione condizionale, cioè che il *tramway* si prolungasse fino a Saluggia, sulla considerazione che *pochissima utile deriverebbe alla popolazione dalla gettata strada ferrata, se limitata soltanto sino a Crescentino e che invece molto vantaggio le ne ridonderebbe, se protratta fino al vicino scalo della ferrovia Alta Italia.*

L'unanimità e la persistenza del voto di quell'onorevole Municipio è la prova più eloquente che le tendenze naturali del commercio di Crescentino sono volte precipuamente verso Torino per Saluggia; imperocchè niuno può conoscere meglio le convenienze di una città, che i suoi eletti cittadini.

L'oratore aggiunge una irrepugnabile statistica a conforto della sua tesi. La stazione di Saluggia rappresenta in massima parte il movimento che viene da Crescentino. Or bene detta stazione in un mese distribuisce più di ottocento biglietti verso Torino, contro una scarsa ottantina di biglietti per la città di Vercelli.

La direzione delle merci in arrivo e in partenza è nelle stesse proporzioni. Gl'impiegati della medesima stazione, per l'immancabile maggior lavoro, sanno a memoria i giorni in cui vi è mercato a Chivasso e in altre *piazze* importanti della provincia di Torino, e non si accorgono nemmanco dei giorni in cui c'è mercato a Vercelli.

Aggiunge l'oratore che il prolungamento del *tramway* da Crescentino alla stazione ferroviaria di Saluggia non può incontrare difficoltà tecniche, attesa l'eguale planimetria e la sodezza [illegible] e la spaziosità della strada relativa, che mediante alcuni ritocchi in un breve suo tratto potrebbe adattarsi agevolmente a ricevere un *tramway*. Oltre a ciò parla del maggior concorso, che secondo lui potrebbe sperarsi dalla città di Crescentino, e di quello che egli non dubita — sebbene non abbia alcuna veste per impegnarne la parola — concederebbe nei limiti delle sue possibilità il Municipio di Saluggia, quando fosse chiamato a far parte del Consorzio per detto prolungamento.

(*Continua*).

Dimostrazioni nel Belgio.

A paralizzare l'effetto prodotto dalle dimostrazioni degli zuavi pontificii a Gand, che furono altamente disapprovate in piena Camera dal Ministero belga, la Lega liberale dei Pezzenti di Brabante organizzò ieri l'altro, martedì, una controdimostrazione in onore degli Italiani. Dopo d'essersi raccolti in assemblea plenaria, tutti i rappresentanti della Lega mossero in bell'ordine verso la residenza del ministro d'Italia, e gli presentarono il seguente indirizzo:

« Signor Ministro,

« La Lega dei Pezzenti di Brabante, interprete di tutta l'opinione liberale belga, ha voluto prendere l'iniziativa di una clamorosa dimostrazione di simpatia per l'Italia.

« Il risveglio, in tutto il mondo, delle pretese clericali, l'organizzazione delle milizie cattoliche, il progetto altamente proclamato di ristabilire il Governo temporale del Papa, odioso anacronismo caduto sotto gli sforzi della ragione umana così meravigliosamente servita dal patriotismo italiano, impongono all'Italia dei doveri speciali, le suscitano dei pericoli particolari, e le aizzano contro molti e potenti nemici.

« Gli è specialmente nel Belgio, dove la libertà senza limiti permette ai clericali di sfogarsi senza ritegno, che l'opinione liberale comprende la situazione dell'Italia, applaude al suo coraggio e si associa alla sua causa, intimamente unita nella storia al progresso dell'umanità ed all'emancipazione politica dei popoli.

« Gli avversari di tutte le libertà vogliono ricominciare a turbare il mondo in nome di principii estranei al diritto pubblico europeo; ciò che si vuole in realtà, è una rivoluzione cattolica di cui niuno può prevedere le conseguenze, ma di cui i pericoli sono evidenti per tutti.

« Protestare contro queste colpevoli imprese, tentare di arrestare la cospirazione ordita dal clericalismo contro la pace europea, è uno dei più imperiosi doveri dell'opinione liberale: gli è per ciò che noi preghiamo Vostra Eccellenza di assicurare il Governo italiano che vivissime simpatie per lui nutre l'opinione liberale belga.

« Le leggi della nostra patria ci permettono questa libera espressione dei nostri voti per la prosperità e grandezza d'Italia; le complicazioni dei tempi presenti, gli intrighi minacciosi dei clericali in questo paese, ce ne fanno un dovere nazionale e patriotico.

« Più di qualunque paese d'Europa, forse, il Belgio ha imparato, per lunga esperienza di secoli, a quale grado di decadenza e d'abbrutimento possa condurre il Governo dei preti. Gli è per ciò che noi felicitiamo il Governo d'Italia d'aver saputo scuotere il giogo del Papato. »

Sfratto d'un giornalista.

La polizia di Trieste intimò lo sfratto dagli Stati austriaci al cittadino italiano direttore del giornale il *Tergesteo* per le idee politiche espresse nel suo giornale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3837), del 6 maggio, che istituisce una commissione per la conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte antica nella città d'Ancona.

2. **Un regio decreto** (n. 3847), del 10 maggio, che modifica l'elenco delle autorità e degli uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali annesso al regolamento approvato il 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero della pubblica istruzione.

3. **Un regio decreto** (n. MDLXIX, parte suppl.), del 29 aprile, che autorizza l'aumento del capitale della *Società degli omnibus di Milano*.

4. **Un regio decreto** (n. MDLXXII, parte suppl.), del 29 aprile, che erige in corpo morale il lascito del fu Carlo Paolo di Zenevredo.

5. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

7 giugno 1877.

Ore	Altezza barom. a 0° in millim.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	741,0	+ 20,6	13 5	72	14° 30	Calma	Q. ser.
9 a.	741.7	+ 24 2	13,4	59	14° 31'	N E d.	Sereno
12 m.	741,7	+ 25.5	11,6	46	14° 29'	E d.	Q. ser.
3 p.	741,3	+ 27.1	12,8	47	14° 30	N E d.	Ser. n.
6 p.	741,0	+ 26,3	13.3	52	14° 36'	N E d.	S. p. n.
9 p.	741,9	+ 24 6	15.2	64	14° 34'	N E d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 18,7 / massima + 29,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dall'8 + 19,0

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 9 giugno 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 34 — Passaggio al meridiano, 0 18 — Tramonto, 8 2.

Nascere della **LUNA**, 2 27 matt. — Passaggio al meridiano, 10 10 matt. — Tramonto, 6 6 sera.
Giorno della **Luna** 28.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

(Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 giugno 1877 (ore 1 pom.):

Venti leggeri. Mare tranquillo. Tempo generalmente bello, qua e là nuvoloso in Liguria. Vento in Sicilia ed in alcuni paesi della Toscana. Barometro leggermente oscillante. Pressioni in media 763. Continua il tempo buono con cielo parzialmente annuvolato.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 4 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	26. 6	19. 1	Genova	29. 8	21. 3
Torino	26. 8	16. 1	Milano	30. 1	21 8
Roma	28. 6	15. 4	Firenze	31. 5	16. 0
Bologna	28. 6	15. 3			

L'arrivo del Re.

Iera sera, alle ore 6,35, giunse a Torino la Casa militare del Re.

Il giorno preciso dell'arrivo di S. M. non sarà forse che sabato.

È arrivato da Roma ed ha preso stanza nell'ex-Cittadella di Torino mezzo squadrone di corazzieri a cavallo per prendere parte alla solenne inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

Commendatori!!

La *Perseveranza* assicura che l'on. Ercole, per *commendevole* senso di delicatezza, non volle saperne di essere nominato commendatore.

La Regina d'Olanda.

Sofia Federica Matilde, regina d'Olanda, di cui si è annunziata la morte, nacque il 18 giugno 1818, ed è figlia del defunto Guglielmo I re del Würtemberg.

Ella lascia due figli: il principe ereditario Guglielmo d'Orange, nato il 4 settembre 1840, e il principe Carlo Federico Enrico, nato il 25 agosto 1851.

GUERRA D'ORIENTE.

Secondo i due telegrammi dei nostri corrispondenti, l'Imperatore di Russia è arrivato ieri a Plojesti, ed ebbe uno splendido ricevimento per parte della popolazione rumena. Ora è certo che le grandi operazioni militari avranno un principio immediato, e da un istante all'altro è da aspettarsi la notizia che il Danubio sia stato forzato sotto gli occhi dello Czar.

Le voci sparse dai fogli inglesi, che la guerra possa venir sospesa dopo un primo successo delle armi russe, pare non debbano avere alcuna consistenza; poichè se anche i Russi riuscissero a prendere una fortezza sul Danubio, questa loro vittoria non sarebbe una garanzia sufficiente per quell'ordinamento reclamato invano e da tanto tempo a favore delle provincie cristiane. Tuttavia i fogli esteri continuano a parlare di probabili trattative di pace, come se realmente già vi si fosse posto mano.

Un organo della politica russa, il *Nord*, pur contestando la possibilità di ristabilire la pace nelle circostanze attuali, ammette tuttavia che « l'opera della pacificazione possa essere ripresa con frutto dopo che l'esercito russo abbia passato il Danubio, e dopo che la sorte delle armi siasi pronunciata in modo decisivo o in un senso o nell'altro. »

— Telegrammi da Costantinopoli recano che venne ordinato ai governatori della Tessaglia e dell'Epiro di organizzare una leva in massa, stante il contegno minaccioso della popolazione.

È falsa la notizia che i ministri turchi rinunziarono allo stipendio.

— I giornali di Vienna recano che il Governo tunisino sospese l'invio di truppe alla Turchia, in seguito a pressione fatta dall'Italia. A giorni la Turchia costringerà i sudditi non mussulmani al servizio militare.

COSE DI FRANCIA.

Il presidente del Consiglio municipale di Parigi, signor Bonnet-Duverdier, continua ad essere trattenuto in carcere. Egli domandò la libertà provvisoria, ma gli fu ricusata.

Ieri il Consiglio municipale tenne seduta sotto la presidenza del signor Lafont, vicepresidente. E ieri pure si dovette sciogliere colla forza un assembramento di studenti che si era raccolto nella casa di Duverdier.

Oltre all'essere citato dinanzi al Tribunale correzionale per offesa al capo dello Stato, Duverdier credesi debba anche comparire dinanzi la Corte d'Assisie sotto l'accusa di eccitamento alla guerra civile, in un a Chambard, Boyer e Alexandre, organizzatori della riunione di Saint-Denis.

In una lunga circolare ai prefetti, Fourtou rammenta loro la legge del 1849 circa lo spaccio dei giornali, ed ordina una revisione dei permessi accordati ai venditori e distributori, e ciò nell'evidente scopo di mettere ostacoli alla propaganda repubblicana.

Il Ministro dell'interno tiene continui conciliaboli coi caporioni della coalizione, in cui si discutono le candidature ufficiali da presentarsi alle prossime elezioni generali.

Corre voce che Broglie sia disposto a cedere il portafoglio della giustizia al legittimista Lareinty, conservando egli la presidenza del Consiglio.

Affine di evitare ogni inesatta interpretazione, la grande rassegna militare che doveva essere tenuta da Mac-Mahon, venne differita al primo luglio p. v.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 7. (Sped. ore 2,10, ric. 3,35).

Scutari, 6. — I Turchi si sono impossessati di Maliati ed hanno occupato le alture di Bochra.

Ragusa, 6. — Suleimann pascià battè i Montenegrini e prosegui la marcia attraverso le gole di Cristac.

Bukarest, 6. — Ricominciano le persecuzioni contro gli ebrei.

Jassy, 6. — Per festeggiare l'arrivo dello Czar si fece una luminaria che causò gravissimo incendio. Quindici case furono distrutte.

Un capitano polacco si suicidò in presenza dello Czar.

Un colonnello, volendo implorar grazia pel proprio reggimento, chiese un'udienza allo Czar che glie la rifiutò. L'ufficiale, mal sopportando il rifiuto, si uccise a colpi di pugnale.

Costantinopoli, 6. — Notizie dal Montenegro recano che il nemico (i Montenegrini) fu battuto e respinto su tutta la linea da Kristac a Gacko.

Havizza, Maloberdo e Veloberdo sono occupate dai Turchi.

Piva è approvvigionata.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 7 *giugno*.

Alle ore 12 la Camera è quasi deserta.

Si accordano 18 congedi.

Correnti scrive dichiarando che opta pel 5° Collegio di Milano.

È dichiarato perciò vacante il Collegio di Sannazzaro.

Si continua la discussione sul bilancio definitivo dei lavori pubblici.

Dà luogo ad istanze ed avvertenze dei deputati **Fossa, Sorrentino, Muratori, Sanguinetti Adolfo** il capitolo concernente sussidi per la costruzione di strade comunali; e di **Bertani, Podestà, Giudici Vittorio, Cucchi Luigi** il capitolo relativo al concorso dell'Italia nelle spese di costruzione del traforo del Gottardo.

Zanardelli dà spiegazioni riguardo la questione del traforo del Gottardo e delle linee ferroviarie dipendenti, e si riferisce alle dichiarazioni fatte ieri.

Il complesso di questo bilancio è approvato poi in lire 177,844,958 77.

(*) Vengono svolte altre interrogazioni relative allo stesso bilancio, di **Morelli**, intorno alla costruzione della ferrovia Capua-Gaeta; di **Incagnoli**, intorno ad alcuni lavori per il congiungimento di banchine nel porto di Napoli; di **Visocchi**, sulla concessione del lago Salpi, con obbligo di compiere la bonificazione.

Il ministro **Zanardelli** risponde, dando schiarimenti.

Quindi si passa alla discussione del bilancio definitivo dell'entrata pel 1877.

Svolgono al Ministero interrogazioni, **Canci**, circa il divieto di fare in Lombardia un esperimento per la coltivazione del tabacco; **Varè**, circa le tariffe e spese che devono sopportare i contribuenti per gli atti dipendenti dalle imposte dirette; **Incagnoli**, riguardo ad alcune imposte vessatrici il commercio e l'industria; **Minghetti**, sopra le concessioni dell'esercizio delle esattorie comunali e provinciali; **Morana**, circa le agevolezze che gioverebbe accordare alla riesportazione dei tabacchi; **Sorrentino**, sopra la necessità di rivedere il regolamento della Regia dei tabacchi.

Depretis risponde che esaminerà attentamente le tariffe e tasse indicate, le concessioni delle esattorie e il regolamento della Regia per quei temperamenti o disposizioni che possono essere necessarie e utili.

La discussione generale è chiusa.

Dopo brevi osservazioni di **Sorrentino, Gerardi, Morana, Angeloni** e **Minghetti**, approvasi il complesso dei capitoli in 1495 milioni, 58 mila e 750 lire.

Cairoli interroga il Ministro dell'interno sul risultato delle indagini fatte a Torino per le violenze che diconsi commesse dagli agenti della forza pubblica. Riconosce le parole del

Ministro dette l'altro giorno, rispondendo alla interrogazione di Nervo, essere stato malamente interpretata, avendo egli formalmente promesso di assumere informazioni e di punire gli agenti della forza pubblica che risultassero colpevoli.

Il **Ministro** dell'interno risponde, rileggendo le sue precedenti dichiarazioni riguardanti gli ordini dati per l'inchiesta e la ferma risoluzione di punire gli agenti della forza pubblica che risultassero colpevoli. Aggiunge aver date direttamente queste assicurazioni al Rettore dell'Università di Torino con la facoltà di pubblicare il suo telegramma. Dice che il Governo è sempre sollecito a punire chiunque abusi del suo ufficio. In questa occasione egli procedette colla maggiore sollecitudine, per provare sempre più all'illustre e benemerita città di Torino i riguardi di cui è meritevole.

Crede di compiere così un dovere anche di gratitudine personale, non potendo dimenticare le tante prove di affetto e di patriotismo, che la cittadinanza torinese a lui ed a molti altri diede nei giorni della sventura.

Conclude dichiarando che è certo che il Prefetto di Torino saprà compiere l'inchiesta sollecitamente; ma che, se fra altri due giorni non fosse compiuta, egli provvederebbe direttamente.

Cairoli dichiarasi pienamente soddisfatto.

Infine, invece della legge proposta da **Bertani** per il dazio di esportazione delle ossa, unghie e corna degli animali, approvasi un ordine del giorno, col quale esprimesi la fiducia che il Ministero terrà conto di tale proposta, per quanto può conciliarsi col principio del libero scambio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 2 giugno 1877.

Presidenza Trombetto.

Presenti quattordici membri: Guadagnini, vice-presidente; Sclci; Mazzonis; Aubert; Chiesa; Ceresole; Thomatis; Ratti; Auxilia; Ajello; Lanza; Tivoli; Mylius; Peyrot.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, porgonsi dalla Camera i dovuti ringraziamenti per i doni di varie opere amministrative, statistiche e bacologiche pervenutele dopo l'ultima sua riunione.

Seguono le infra designate comunicazioni:

1° Corrispondenza col Ministero delle finanze, col Ministero di agricoltura, industria e commercio, colla Prefettura e coll'Intendenza di Torino per la conseguita disponibilità d'un fondo di moneta erosa da scambiarsi con biglietti consorziali a beneficio dei commercianti e degli industriali, dai quali già sentivansene i costosi effetti della mancante circolazione;

2° Costituzione della Commissione rappresentante la Camera nell'incarico di Giunta speciale per l'Esposizione internazionale di Parigi nel 1878, designata dal Presidente in virtù della fattagli delegazione e delle regolamentarie disposizioni;

3° Annunzio della morte dell'usciere Paolo Bossé e nomina in di lui surrogazione del commesso Bernardo Solaro;

4° Appello ai produttori di queste provincie a prender parte al Concorso agrario ed Esposizione orticola-didattico-industriale che sarà aperta in Pavia nel prossimo settembre;

5° Ringraziamento della Commissione della Fiera enologica pell'assegno pecuniario destinatole da questa Camera affine di procurarle maggior concorso di produttori;

6° Risposta della Direzione generale delle Gabelle alle dimostrazioni indirizzate a nome di questa Camera a S. E. il Ministro delle finanze per coordinare e concretare in modo soddisfacente le disposizioni dalle quali dovrebbe essere retto il capannone di franchigia doganale mercè la introduzione di quelle facilitazioni, le quali, quantunque si presentino appieno appropriate ed utili, pure non poterono ancora essere ammesse. Alle cure del Presidente è affidato il proseguimento degli incumbenti che ne si presenteranno i più opportuni.

A complemento della Commissione permanente di ispezione sulla Borsa, avendo il consigliere Sormani insistito nella presentata rinuncia, viene per votazione a schede eletto a grande maggioranza il consigliere Peyrot.

Giusta il preavviso della precitata Commissione, per le quale riferisce il cons. Mylius, è autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dal defunto Giuseppe Savi per l'esercizio della pubblica mediazione come sensale, commettendo al Presidente la facoltà di rilasciare il relativo decreto quando ne sia il caso.

Si prende atto della rinuncia presentata dal sig. Samuel Valabrega all'esercizio della pubblica mediazione, e si manda cancellare il di lui nome dal ruolo degli agenti di cambio dov'è iscritto.

Si ammette il sig. Michele Bravo all'esame prescritto per dar prova di idoneità all'esercizio cui aspira della pubblica mediazione come sensale.

Si ammette pure il sig. Giacomo Levi all'esame prescritto per venire compreso fra i pubblici mediatori come agente di cambio.

Sentite le conclusioni della relazione già stata distribuita ai singoli membri del conto, presentato dal segretario-tesoriere, sull'esercizio finanziario della Camera pell'annata 1876, in cui la Commissione permanente di contabilità, composta dei consiglieri Guadagnini, Sormani, Chiesa, Lanza, Tivoli relatore, esposti i risultati della fatta disamina, e dichiarando di avere in tutto rinvenuta la più perfetta regolarità, conchiuse, proponendo che si approvi cotale conto consuntivo, e se ne ordini la pubblicazione dopo esaurite le formalità prescritte dalla vigente legge.

La Camera, ritenendo come l'ammontare complessivo dei singoli capitoli ascenda:

per la categoria dell'attivo a L. 203,484.37
per la categoria del passivo » 177,499.86

e siavi perciò un avanzo di L. 25,984.51

adotta unanime la proposta della Commissione con che si porti in carico del corrente esercizio la sovra specificata somma di avanzo.

Si prende atto delle osservazioni del consigliere Thomatis sul capitolo relativo alla pubblica condizione delle sete, e del consigliere Mylius per l'aggiunta di un capitolo speciale per le spese straordinarie, mandandone la discussione a quando si tratterà della formazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1878. Incarica intanto le Commissioni dei conti e degli Stabilimenti della pubblica condizione e del saggio normale delle sete, di studiare la proposta del consigliere Thomatis.

La Camera ringrazia poi unanime il relatore per la chiarezza con cui accuratamente si estesero le riferite osservazioni a tutte le risultanze del resoconto.

La trasmissione al Ministero di agricoltura, industria e commercio delle istanze del Municipio di Carmagnola dirette a conseguire che nella riforma dei trattati di commercio si adotti pel commercio della canapa e suoi prodotti il principio del libero scambio, diede luogo ad una interpellanza dello stesso Ministero, che, a maggior schiarimento dei voti di quel Municipio, desidera sapere se questa Camera vi si associa.

La speciale Commissione incaricata del preavviso su cotale quesito, fatti gli occorrenti studi, e sentito il parere delle Camere consorelle di Ferrara, Bologna, propone a questa commerciale Rappresentanza di associarsi alla domanda del Municipio di Carmagnola, diretta ad ottenere parità di trattamento nei trattati futuri colla Francia per l'esportazione ed importazione di cordami; e di fare istanza perchè le strappature della canapa siano considerate come semplice canapa greggia.

Sull'invito pervenuto dalla Camera di commercio di Milano, di manifestarle l'opinione di questa commerciale Rappresentanza sulla opportunità di unificare le Banche di emissione, stante gli inconvenienti che derivano dalla legge 30 aprile 1874, sul quale argomento già una speciale sua Commissione fece gli studi esposti nella relazione di cui trasmise un esemplare, fu incaricato di riferire il consigliere Mylius, il quale, sulla questione che in ora si agita per cercar modo di togliere le difficoltà risultanti dall'obbligo del rimborso dei biglietti propri a ciascuna delle Banche di emissione in biglietti consorziali, osservando quale sia il vero stato delle cose a tale riguardo, e le influenze dell'attuale corso cartaceo, massime in queste provincie, dove opera la sola Banca Nazionale, conchiude col dimostrare come non possa ritenersi opportuno per questa Camera l'emettere un parere per rimedi eventuali di cui possa occorrere il bisogno in altre provincie, ma bensì possa far voti per un prossimo accordo tra il Governo e le Banche nell'interesse generale del Paese.

La Camera approva unanime.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *segretario*.

Cronaca

La *Gazzetta Piemontese Letteraria* (n. 23), straordinariamente illustrata da tre grandi incisioni rappresentanti il monumento equestre di piazza Solferino: — la battaglia della Bicocca (bassorilievo al sud) e l'assedio di Peschiera (bassorilievo al nord) — fu pubblicata in anticipazione questa mattina, e nella parte letteraria contiene:

Il monumento del Duca di Genova: I. Storia dell'eroe - II. Il momento rappresentato dal monumento - III. Storia del monumento - IV. Descrizione del monumento - V. Il monumento e l'arte.

Bibliografia: *L'arte moderna*, lettere di A. De Zerbi - *Un po' di bibliografia d'occasione* - *Alfonso Balzico* per Michele Lessona.

Questo foglio, come avevamo promesso, doveva essere pubblicato fin da ieri, ma ne abbiamo dovuto tardare lo spaccio per causa delle numerose dimande e per poter soddisfare contemporaneamente ai nostri abbonati, a cui si spedisce in dono.

Premiazione alle scuole serali. — Alle ore 10 di ieri mattina e nel teatro Vittorio Emanuele, col consueto intervento del Prefetto della Provincia, del Sindaco, dell'Assessore per la pubblica istruzione, di parecchi consiglieri comunali e provinciali e di una eletta di torinesi e di forestieri qui raccolti al Congresso ginnastico, ebbe luogo quella sempre cara e simpatica festa cittadina che è la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali, oggi resa più solenne del solito dall'augusta presenza delle LL. AA. RR. il principe ereditario Umberto, la principessa Margherita e il principe Eugenio di Savoia-Carignano.

Disse con meritato plauso il discorso inaugurale l'avv. coll. prof. cav. Orazio Spanna, che con appropriata stringatezza e giudizi assennati tracciò la storia delle nostre scuole serali, espresse la fiducia che la civica Amministrazione, la quale tanto ha già fatto, vi compirà quei perfezionamenti che ancor si dimostrano necessari, e chiuse esortando i figli del popolo a ricordarsi come la cultura della mente riesca per lo più sterile oppur dannosa al consorzio civile ove non si accoppii all'educazione del cuore.

Quindi, fra ordine perfetto e mirabile compostezza, che durarono dal principio alla fine, si passò alla distribuzione dei premi, alternata con le vivaci e patriotiche canzoni degli alunni delle civiche scuole di canto, egregiamente eseguite da essi e del pari egregiamente accompagnate dalla brava musica del Corpo dei RR. Carabinieri. Le medaglie, i libri, i diplomi si porgevano ai candidati il più spesso dagli Augusti Principi, e il pubblico notò col più vivo soddisfacimento, per non dire con commozione, come questi tutti, ma principalmente il Principe Umberto, avessero per ognuno sempre nuove, gentili e non parche parole di lode, di congratulazione, d'incoraggiamento.

Alle ore 11 1/2, salutati, come all'arrivo, da unanimi applausi, non di fredda convenzione, ma di devozione schietta e sentita, le LL. AA. RR., dopo essersi rallegrate della lieta ed orrevole festa, lasciarono la sala, e nell'animo degli spettatori la più grata ricordanza e desiderio grande di sè.

Esposizione fiera orto-agricola. — Una vera magnificenza: in tutto l'ampio giardino della Cittadella non rimase vuoto un posto che potesse servire a far aiuola. L'ordinamento diretto dall'egregio cav. Marcellino Roda riescì di ottimo gusto; non più banchi da fiera villereccia, veri giardini trasportati come per incanto, tutti sbarbaglianti de' più vivi colori, olezzanti degli inebbrianti profumi delle rose, degli eliotropi, de' garofani, dei gelsomini. E frammezzo a questi giardini, collezioni di macchine, una conigliera, stufe da vegetali, statue, fontane, vasi... un visibilio di belle cose; un giardino d'Armida meno il castello incantato di cui, di certo, non può far la parte la solita baracchetta per servizio di caffè...

Finchè il Giurì non abbia pronunziato il suo verdetto non possiamo dare ragguagli sulla splendida mostra: ci accontentiamo di segnalare (sono quasi tutti fuori concorso) il giardino del cav. Gius. Roda con un *châlet* ad uso apiario, *châlet* fabbricato a Torino con molta leggiadria dal signor Quarelli; il giardino Bosson con mirabile collezione di rosai in fiore, e piante esotiche; l'inarrivabile collezione di preziosissime piante esotiche del Duca di Sermoneta; il giardino Montabone destinato a vendita di beneficenza, ed infine la mostra di ortaggi, frutta e conserve di Cirio: pesche, susine, albicocchi, uva in tralcio, tutta roba fresca, maturata or ora, non conservata, da tentare il più sobrio dei santi.

Ieri al tocco ebbe luogo l'inaugurazione con intervento dei Principi Umberto ed Eugenio, e delle Principesse di Piemonte e di Genova. Accolti ossequiosamente dai rappresentanti del Municipio, consiglieri Di Sambuy e Della Trinità, e dalla presidenza della Società, furono acclamati dalle parecchie centinaia d'invitati che facevano ressa a chi più da vicino potesse vedere e salutare la simpatica Margherita.

Tutte le autorità locali erano rappresentate alla geniale festicciuola rallegrata dalla banda del 29° reggimento fanteria, fatta venire da Cuneo.

Le LL. AA. visitarono minutamente l'Esposizione, prodigando ben meritate lodi ed incoraggiamenti agli espositori: alle Principesse furono offerti al loro entrare da un espositore mazzi di fiori, un castello di pesche ed un magnifico cestino di stupende fragole. All'uscita poi la principessa Margherita fu addirittura caricata di splendidi *bouquets* che fece portare nella vettura.

A sera la presidenza convitava a banchetto all'*Albergo di Prussia* i membri della giuria e parecchi forestieri. Discorsi pochi e bravi; brindisi molti e giocondi.

Oggi si farà l'estrazione di una sessantina di lotti di fiori destinati in dono ai soci patroni, fra i quali s'annoverano, e per parecchie azioni, tutti i membri della famiglia reale.

Ogni giorno, dalle 4 fino alle 6 di sera, vi sarà musica nel giardino. Peccato che non vi si possa far luminaria con un una festa notturna; sarebbe un incanto!

La fiera enologica continua ad essere frequentata assai, specialmente nelle ore serali; ieri sera vi fu gran folla per l'annunzio corso che vi si dovessero recare i RR. Principi. Difatti vi giunsero verso le 9 1/2 e vi furono accolti con grandissime feste e con infiniti applausi.

Il *Champagne* dell'Unione Enofila d'Asti è sempre il preferito dai molti che non si recano alla fiera che per bere un gotto di vino prelibato. Coloro che mettono a profitto la buona occasione per far provvista cercano i baroli di Ravinale, di Fissore, di Cravari, di Manissero e d'un bravo sacerdote (Don Veglio) che si presentò sotto l'egida del pseudonimo: i Chianti; il Brolio del 1875 del barone Ricasoli; i vini veramente deliziosi, pomino rosso e bianco secco, dell'Albizzi; il casino bianco secco del Giraldoni da Bologna, il quale ha pure un eccellente vino da pasto a prezzi limitatissimi: da 70 a 150 lire l'ettolitro; i vini da pasto del cav. Boschiero d'Asti, del neo-commendatore Braggio, néstore degli enologi piemontesi, del Camino da Caluso, ecc., cose pure ricercatissimi dai buongustai.

Commissione del Congresso ginnastico. — Lunedì, martedì e mercoledì la Commissione eletta dal Congresso ginnastico visitò tre asili infantili, e parecchie scuole municipali maschili e femminili, assistendo a svariati saggi di ginnastica e di canto, dei quali sappiamo essersi dichiarata assai soddisfatta.

Di tale Commissione fa parte il Duca Leopoldo Torlonia, giovane colto e di sentimenti patriotici, il quale fu incarito dal Sindaco di Roma di rappresentare il Municipio romano al Congresso.

Ed è appunto in tale qualità che all'inaugurazione del Congresso il Duca rispose acconcie e gentili parole al Sindaco di Torino che con pari gentilezza aveva accennato a Roma.

Ospiti illustri. — Fra gli invitati alla solenne funzione dell'inaugurazione del monumento al Duca di Genova, testè giunti a Torino, abbiamo con somma soddisfazione trovato e salutato l'esimio artista milanese, cav. Abbondio Sangiorgio, autore delle sempre ammirate statue equestri di Castore e Polluce al cancello di Piazza Reale. Egli viene qui a rappresentare l'arte lombarda.

Il principe Tommaso a Torino. — È arrivato nella nostra città il principe Tommaso, duca di Genova.

Viene ad assistere all'inaugurazione del monumento di suo padre.

Il principe Tommaso era imbarcato sulla pirocorvetta *Cariddi*, che si trova ora nel porto di Genova.

Sulla festa pirotecnica navale di domenica sera abbiamo alcuni ragguagli. Il campo occupa sul *Po* una lunghezza di circa 300 metri, il Valentino rimane al centro.

Lo spettacolo sarà variatissimo, fuochi d'aria, fuochi natanti divisi in varie differentissime serie; un simulacro di combattimento dopo il quale salterà in aria un ponte di fuoco gettato sul Po; infine un quadro finale di sorpresa.

A far fucilate, a gettar razzi con tiri in arco ed a far *cantare* una dozzina di cannoni lavoreranno 600 uomini circa.

Al trattenimento interverranno i RR. Principi e probabilmente anche S. M. il Re.

Lagnanze dalla Piazza Vittorio Emanuele. — Ci scrivono:

« *Omne trinum est perfectum:* la notorietà di quest'assioma mi fa sperare che non sarò tacciato d'indiscrezione, se io vengo, per il terzo, a reclamare contro l'infernale baccano che si fa nella Piazza Vittorio Emanuele, massime nelle ore di sera, in cui si ha bisogno di maggior quiete, e per pregare l'onorevole Direzione della *Gazzetta Piemontese*, acciò le piaccia di rendersi nuovamente l'interprete degli infelici abitanti di quella piazza, ed adiacenze, col proporre, a chi di ragione, la soluzione del seguente dilemma: O la così detta Fiera di spettacoli che attualmente è imbandita nella mentovata piazza, è cosa molesta, ed allora perchè, in ogni analoga circostanza, ne vien dato il peso a chi dimora in quella località: od è cosa gradevole, in tal caso, perchè non vengono ammessi a goderne coloro che abitano nelle altre piazze, che pur son molte, e parecchie spaziose in questa festaiola città, dove tutti i contribuenti dovrebbero essere eguali. »

(*Segue la firma.*)

Ritratti del Balzico. — L'autore del monumento al Duca di Genova, oggi è di moda; tutti ne vogliono avere il ritratto, ne vogliono conoscere la vita. E quelli che hanno per còmpito di soddisfare alla curiosità di S. M. il pubblico si son messi subito all'opera per contentarlo. Libriccini, foglietti, ecc., e dire dell'egregio artista vita e miracoli (la più bella e completa biografia è quella scritta dal Lessona) e fotografie della figura del fecondo scultore.

Il Montabone ne ha esposta una bellissima grande al vero nelle sue vetrine sull'angolo di via dell'*Accademia delle Scienze* e *Piazza Castello;* lo Schembosche ne ha fatta un'altra che ridotta a carta secondo la comune può essere accolta in qualunque *album;* ed è somigliantissima.

Suoni di cetra. — Anche il cav. Vincenzo Precerutti si è sentito ispirato dall'occasione dell'inaugurazione del monumento al Duca di Genova ed ha dettato alcune terzine che dedicò all'augusta vedova dell'illustre Principe.

Sono stampate con tipografica eleganza dal Falletti qui a Torino: e ci si afferma che i versi del Precerutti furono aggraditi dall'egregia donna a cui sono diretti.

---

(19) (Vedi n. 155)

APPENDICE

Un cranio

XXXI. (*Seguito*)

— Ma io non saprei..... non potrei neanco... da me... Ho la testa così debole...

— Ella se ne stia tranquilla: nessun turbamento, nessuna commozione... Quiete perfetta. Ecco la migliore delle medicine pel caso suo. Lo so, lo so; quando l'animo è travagliato, si riesce malamente. Hanno un bel dire: la volontà, la volontà... essa sola non può far tutto... ci vuol altro. Ad ogni modo conviene forzarlo, non foss'altro tenendo ognora vivo nel pensiero il fine che si vuole conseguire. Quanto all'istanza non si dia nessuna pena. La farò io stesso per lei e la presenterò in giornata, com'ella desidera... Due parole basteranno. Anzi poichè veggo qui carta e calamaio, la servo subito.

La signora Véroli con lo sguardo più che con le parole espresse la propria riconoscenza, e ansiosa e soddisfatta ad un tempo, tenne dietro allo scorrere veloce della penna sulla carta. In due minuti la bisogna fu spedita; e levatosi dal tavolino, e riavvicinatosi alla poltrona, il dottore cominciò a leggere ad alta voce ciò che aveva scritto.

— « La contessa Isabella Ponziani vedova Véroli...

— Vedova... no, — esclamò Isabella quasi suo malgrado.

All'interruzione inattesa, il Mattei abbassò il foglio, e non senza meraviglia portò vivamente lo sguardo sopra di lei che s'era fatta di porpora e dimorava tutta confusa e vergognosa. Al tempo stesso Lucilla rientrava. Nessuna osservazione fu fatta per parte di lui, nessuna parola soggiunse la signora. Intanto ch'ella sorbiva lentamente la pozione preparata da Lucilla, il dottore s'era assiso in un canto e meditava.

Poco dopo consultò l'orologio, e levatosi in fretta:

— Il mio dovere — disse — mi chiama altrove ed è già tardi. — Stese la mano con l'usata bontà alla convalescente: — Si faccia animo, signora Isabella, pensando a ciò che le ho detto, e tenga per fermo che fra due ore al più questa domanda sarà giunta al destino.

Lucilla voleva accompagnarlo fino alla scala, ma egli si oppose dolcemente.

— No, no, cara. Rimani presso la signora Isabella; — e soggiunse sorridendo: — tanto la strada la so. Piuttosto tienti pronta per iscendere quando ripasso, giacchè Pasquale non c'è come sai, e Maddalena non può venirti a prendere.

— Sì, sì; ma vieni tardi, più tardi che puoi, te ne prego.

E con questa raccomandazione richiuse l'uscio, e saltellando tornò verso Isabella che stava tutta immersa nei suoi pensieri.

— E bene? — chiese la fanciulla lietamente, — che ne dic'ella dei nostri disegni?

— Di quali? — domandò Isabella a sua volta.

— Ma il babbo le ha pur detto... O come va questa faccenda? Il babbo non le ha detto che quand'ella sarà guarita per bene verrà a stare con noi, per istare sempre sempre meco, come faceva la mia buona mamma?

— No, egli non ha detto nulla di simile. — rispose Isabella con accento di meraviglia.

— E pure me l'aveva promesso questa mattina; si figuri che è venuto qui a posta.

— Se ne sarà dimenticato.

— Ma le pare?!... Egli non dimentica nulla; specialmente poi quando si tratta di me, del mio bene; quando si tratta di farmi piacere. Ed egli lo sapeva benissimo che mi faceva piacere. Davvero non mi ci raccapezzo.

E stizzita e scontenta Lucilla si diede a tormentare il suo pendaglio di tartaruga e la catenella a cui era raccomandato, e chinò il capo sul petto pensosamente.

Isabella pensò anch'essa un pochino sulle parole di Lucilla, poi soggiunse come conclusione:

— Bisogna dire che si sia mutato.

— E come? Mutato così all'improvviso, dopo tanto che se ne parla. No, no, non è possibile. Non veggo il momento che mi venga a riprendere per sapere... Ma a buon conto che cosa ne dice lei? Sarebb'ella contenta di vivere sempre con me?

— Sempre... non è possibile...

— E perchè no?

— Perchè una signorina come voi deve accasarsi.

— Ora non pensiamo a cotesto, — ribattè Lucilla arrossendo pudicamente. — Intanto vo' sapere se la verrà di buona voglia.

— Con tutto il cuore... per me. Non accade neanco domandarne! Ma...

— Non c'è ma che tenga; e vedrà che il babbo non s'è mutato punto da questa mattina a oggi.

Le previsioni di Lucilla in quella vece non si avverarono punto. Il dottore passò a riprenderla prima assai del consueto, e non salì. Com'è da credere Lucilla, appena seduta accanto a lui, lo prese d'assalto, ma questa volta senza frutto. Il padre non volle darle ragione del silenzio serbato, nè confermarle le promesse della mattina. E perchè ella ci s'incocciava a buono, e metteva in giuoco i soliti mezzi per vincere il suo punto, il Mattei con severità inusitata la richiamò al dovere.

— Di ciò che convenga per voi, io solo sono giudice. Una figlia costumata e obbediente non deve immischiarsene.

A queste parole Lucilla lo guardò fissamente per iscoprirne il riposto significato, ma non fiatò. Per tutta la strada non dissero più parola. Giunti a casa, il dottore si chiuse nello studio, in mezzo a' suoi crani, e Lucilla si ritirò nella sua camera a ripensare sul brusco mutamento del padre.

Il giorno di poi ella sollecitò invano da lui la licenza per visitare Isabella: e fu il medesimo il dì successivo e l'altro ancora. Il Mattei si mostrava premuroso tanto più di mandare a chieder novelle della convalescente, quanto era più fermo nell'impedire alla figliuola di andare ella stessa. E questa dal canto suo, in mezzo alle mille congetture ch'ella andava facendo l'una più singolare dell'altra, aveva trovato il padre così insolitamente severo e reciso da non trovare la via di farlo fare a modo suo.

(*Continua*) CESARE DONATI.

Alla memoria della Duchessa d'Aosta. — A molti de' nostri lettori sarà occorso più volte d'incontrarsi per le vie di Torino, sui passeggi pubblici, pei giardini e specialmente per la via di S. Filippo in un giovane principe, alto e snello della persona, vestito a profondo lutto, con a mano un bambinello e avanti a sè due altri fanciulli più grandicelli che se ne vanno soletti, composto il volto a severo cordoglio...

Chi sia quel principe e per quale eletta creatura quel giovane sposo e quei tre fanciulli vestano le gramaglie, ve lo accenna il signor G. B. Conso in un volumetto che ha per titolo: *Cenni biografici di S. A. R. Maria Vittoria Duchessa d'Aosta*, che in 150 pagine vi fa una pittura bellissima, evidente e vi narra le virtù impareggiabili di quella santa creatura che fu la principessa della Cisterna; un volumetto che è un prezioso ricordo per ogni buon torinese; un volumetto che si vende a beneficio dell'Istituto dei ciechi a sole L. 2 e di cui fu già fatta una seconda edizione.

Sono belle pagine consacrate alla memoria di una grande e virtuosissima principessa. Le rammentiamo ai nostri lettori perchè crediamo di far loro un regalo.

Tiro a segno. — Da due giorni si è aperta la *Gara del tiro a segno* nel locale del Tiro nazionale al Valentino. Vi accorrono tiratori da tutte le parti e si sparano colpi da veri tirolesi.

Velocipedisti. — Tennero una prima seduta ieri mattina alle ore 6 sul viale dell'antica piazza d'Armi e si mostrarono corridori superbi.

Domani replica sul viale della nuova piazza d'Armi.

Canto e ginnastica. — Ieri nel cortile dell'Accademia militare in via della Zecca ebbe luogo una bella e geniale festa scolastica, cioè il saggio di canto e ginnastica eseguito da circa 2500 allievi delle 3ª e 4ª classi municipali, scuole secondarie ginnasiali, tecniche, quindi licei, istituto tecnico, artisti, commercianti, ecc.

Allo scoccar delle 6 pom. le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte, col Principino di Napoli, in carrozze di gala, si sono recate in via della Zecca per assistere all'annunziato saggio.

Le LL. AA. sono state ricevute al loro ingresso nel cortile dell'Accademia dal Prefetto, dal Sindaco, dal comandante dell'Accademia militare, ecc. Gli accademisti in grande montura facevano ala al loro passaggio.

Le LL. AA. hanno preso posto sul terrazzo del primo piano, salutate dagli applausi degli invitati che facevano ressa sotto il porticato del pianterreno sul terrazzo a sinistra, ed avevano sotto gli occhi le cinque schiere di ginnastici schierate in bellissimo ordine.

Un numeroso corpo di musica, composto con quello dei carabinieri e del 6° reggimento fanteria, ha intuonato la marcia reale e poi è venuto a piazzarsi nel centro delle piccole schiere cantanti (1500 vispi bambini che erano un amore a vederli).

Il maestro Templa si è presentato alla testa della colonna, ha fatto un saluto al Principe Umberto ed alla Principessa Margherita, poi ha dato il segnale d'attacco. *Uno, due...* quei fanciulletti hanno intuonato ... tico marcando il passo con una ... ordinaria. La musica del Tem... losa è piaciuta immensamente: ... applaudito, gli altri hanno ... gli esercizi ginnastici sono stati ... con un *aplomb* da ... le conversioni, i ... zione dei bravi maestri ... tica avevano un'aria ... rio di canto e di ginnastica... il saggio è durato circa un'ora e mezzo, ... applausi, terminato ... sono tornate a pa... ioni della scola... berrettino bianco, ... Loro Altezze ... acclamazione accorsa ... l'Accademia. ... alle porte dell... ori, abbiatevi ... la meritata ... Signori maestri, signori istrut... una lode, e questa volta ve ... [illegible]

Il saggio si replicherà sabato alle ... ora.

— Questa mattina (venerdì) poi ebbe luogo il saggio di ginnastica educativa femminile presso la scuola centrale; prendevano parte al saggio le alunne della scuola complementare e quelle della centrale elementare.

La perfezione assoluta, la grazia squisita con la quale tutti gli esercizi furono eseguiti destarono la generale ammirazione.

Alcuni canti, pure perfettamente eseguiti da quelle fresche e soavissime voci, riscossero pure gli unanimi applausi.

Una delle allieve declamò una commovente poesia francese ed un'altra egregiamente recitò un bellissimo ringraziamento a coloro che intervennero alla festa. Queste brave allieve diedero così prova come gli studi più seri che si compiono nelle scuole municipali, non sono meno in fiore della ginnastica e del canto.

Assistevano alla festa il prefetto commendatore Bargoni, i membri del Congresso ginnastico italiano, il comm. Bianchi, assessore per l'istruzione pubblica, il cav. Ricardi, fondatore, si può dire, della scuola, parecchi consiglieri comunali e moltissime signore.

Cominciando dal Prefetto, tutti andarono a gara a testimoniare alla signora Berlenda, direttrice della scuola, la loro ammirazione per gli splendidi risultati ottenuti nell'istruzione ed educazione femminile.

Teatri. — CARIGNANO. — Questa sera avrà luogo l'annunciata rappresentazione di gala data dagli studenti di medicina a favore del Collegio per gli orfani dei medici italiani.

Domani sera sarà data dalla Società filodrammatica *I figli di Guttemberg* un'altra rappresentazione straordinaria a beneficio dei cronici dell'arte tipografica.

La Società fa caldo appello alla sperimentata filantropia dei Torinesi, ed in particolar modo ai cultori dell'arte di Panfilo Castaldi, perchè rendano colla loro presenza proficua l'opera dei bravi dilettanti e musici torinesi.

— BALBO. — La beneficiata della bravissima artista signora Mariannina Dal Nobolo ha avuto ieri sera per risultato... due bellissimi mazzi di fiori e qualche oggetto d'oro mandati alla seratante da due ammiratori dopo la cavatina dell'opera *Fiorina* del maestro Pedrotti, ed una quantità interminabile di applausi ad ogni atto del *Duca di Tapigliano* di Cagnoni.

Lunedì la nuovissima opera *Claudia* del maestro suddetto, per la quale s'impegnano impresa, cantanti ed orchestra perchè abbia un'esecuzione inappuntabile.

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele,** *riposo.*

Balbo, *riposo.*

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 10 la corsa.

Avviso ai signori medici e chirurghi. — Furono date dal Governo istruzioni perchè siano deferiti senz'altro al tribunale quei medici e chirurghi, che rilasciano falsi certificati di malattie, o di indisposizioni in modo che si deve spesso esimere alcuni imputati dal presentarsi in giudizio. Pare che alcuni inconvenienti derivati da questo abuso abbiano spinto il Ministero a raccomandare ai suoi dipendenti la stretta osservanza della legge in proposito.

Cronaca bianca. — Ci scrivono:

« Al reverendo parroco di Porte (Pinerolo) don Felice Rol essendo stata conferita la croce da cavaliere, i parrocchiani suoi, per onorare il loro pressochè ottuagenario pastore, gli diedero un pranzo, ed egli, per corrispondere alla manifestazione d'affetto con prove efficaci del suo amore per quel paese, dove da 35 anni esercita con zelo ed abnegazione il sacro suo ministero, faceva la donazione di L. 50 di rendita pel mantenimento dell'Asilo infantile ora sostenuto soltanto dai sacrifici di quella Società operaia.

« Una raccolta fatta in fin di tavola e proposta dal Sindaco, fruttava altre L. 50, le quali pure andavano a beneficio della benemerita istituzione.

« Un grazie di cuore a chi tanto meritamente sostiene ed incoraggia l'istruzione primaria. »

— *Bel cuor di popolano!* — Il fatto è successo a Milano.

La sera cominciava a rinfrescarsi e alcuni ragazzi giocavano a rincorrersi nel sobborgo di Porta Ticinese, colla foga spensierata della loro età. Uno di essi, Federico Frassi, di sette anni, mentr'era sul punto di essere pigliato, indietreggiò di un passo e precipitò nell'Olona. Gli altri ragazzi si fermarono allora, ansanti, atterriti, cogli occhi spalancati, e il Frassi intanto si dibatteva nell'onda e si vedeva uscire a fior d'acqua ora una mano, ora una gamba... La scena era muta, orribile. Ma ecco che un giovanotto, rapido come il lampo, si slancia nell'Olona; afferra il fanciullo e lo porta tramortito sì, ma ancora incolume, alla riva. Si affollò intanto gente e molti volevano sapere il nome del salvatore, ma egli si schermì da tutti col gomito, alzò le spalle e fuggì.

Si crede però che egli sia un legnaiuolo, certo Carlo Contermini, soldato del genio in congedo illimitato.

Cronaca nera. — A Torino.

Chi dorme non piglia pesci... — Ad un cittadino, che s'addormentò stanotte stando a cassetta, fu tolto di tasca l'orologio ed il portabiglietti con 45 lire.

*** *Grimaldelli ed orologi.* — In un alloggio della casa n. 49, in via Cernaia, fu rubato nel pomeriggio di ieri un orologio d'oro da un birbone che fece uso di grimaldelli.

— Un altro furto d'un orologio d'argento e di uno spillone in oro fu commesso in un alloggio del Corso S. Maurizio. Qui i ladri non si servirono di grimaldelli: ruppero l'uscio.

*** *Disgrazia.* — All'ospedale Mauriziano fu ricoverato, in grave pericolo di vita, un giovane di 15 anni, aiutante muratore, che non potendo trattenere sovra la china del Camposanto di 1° ampliazione un carretto carico di rottami, fu travolto e gettato violentemente contro un albero, stretto fra questo e la sbarra del carro.

*** *Cane idrofobo.* — Un altro cane, sospetto d'idrofobia, fu ucciso alla stazione di Porta Susa da una guardia daziaria.

*** *I borsaiuoli lavorano.* — I nostri agili borsaiuoli tolsero ieri di tasca a certo C. V. da Lizzano Novarese, mentre attraversava la piazza Carlo Felice, un portafogli contenente L. 90; ed a certo V. V. di Moncalvo, di passaggio per Torino, altro portafogli con L. 270 circa.

*** *Rame ed ottone.* — I ladri rubarono ieri per 500 lire circa di rame ed ottone nell'opificio meccanico di F. A. sul corso Principe Oddone; nel quale stabilimento s'introdussero con chiave falsa.

*** *Arrestati:* 8 fra cui 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — *7 giugno.*

Morti — Falletti di Villafalletto conte avv. Giuseppe Francesco, d'anni 72, di Villafalletto, segretario al Ministero degli affari esteri, in ritiro — Canina comm. Paolo, id. 70, di Castelnuovo Scrivia, consigliere di Cassazione, in ritiro — Ginolino Rosa nata Barberis, id. 75, di Venaria Reale — Contratto Elisabetta, id. 22, di Torino — Vasco Pietro, id. 66, di Usseglio — Aretti Paolino, id. 69, di Brusasco, negoziante — Massa Anna, id. 73, di Novi — Allora Edoardo, id. 47, di Castelnuovo d'Asti, Vice-Cancelliere di Cassazione — Pombelo Vincenza nata Malocci, id. 65, di Teramo — Barbieri Maria, id. 8, di Volpiano — Bianchico Vincenzo, id. 19, di Baldissero Torinese, calzolaio — Rinetti Teresa, id. 9, di Montemagno — Più 8 minori d'anni 7 — Totale 17, cioè: *a domicilio 19, negli ospedali 7, non residenti in Torino 1.*

Nascite 27, cioè maschi 18, femmine 9.

Matrimoni celebrati 5.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

La lista dei commendatori — Interrogazione in proposito — Se ne smette il proposito — Bella figura del Depretis — Il bilancio dei lavori pubblici — Zanardelli e Nicotera — Acconcia osservazione del Boselli — Una rettificazione all'Agenzia Stefani.

Roma, 6 giugno (sera).

L'*Opinione* di stamane pubblica la lista dei 70 deputati ministeriali fatti commendatori con decreti del 2 e 3 giugno. È identica a quella che voi avete pubblicato in parte l'altro ieri, in parte ieri.

Già v'è noto che un deputato autorevole voleva muovere una interrogazione al Presidente del Consiglio su queste nomine (le quali fanno discendere l'Italia al disotto della Spagna) e che poi questo pensiero è stato smesso. Aggiungerò ora che questo deputato era il Sella, e ch'egli ha deposto l'idea della interrogazione, pregato e supplicato dal Depretis, il quale disse che ne sapeva nulla; che deplorava l'atto del suo collega il Ministro dell'interno, avessero pazienza, ecc., ecc. Ma chi può credere a queste chiacchiere?

E se fosse vero che il Depretis non sapesse nulla, che dire d'un Presidente del Consiglio, i cui colleghi prendano dei provvedimenti così gravi, senza dirne nulla al loro capo? E che dire d'un Presidente del Consiglio, il quale tollera tutto, anche gli sfregi fatti alla sua persona e alla dignità del Governo? La gente meno credula sostiene che il Depretis fosse informatissimo della cosa, e che secondo il solito non abbia saputo resistere al suo collega dell'Interno!

Il Sella, se avesse seguito le sole sue inspirazioni non avrebbe desistito dal suo proposito; ma è stato tanto dissuaso da uno de' suoi amici dal fare la interrogazione divisata, che alla fine s'è arreso, e se n'è stato in silenzio.

La discussione generale del bilancio dei lavori pubblici s'è chiusa oggi. Lo Zanardelli ha risposto lungamente a tutti gli oratori, ed ha promesso non so quanti progetti di legge... per il mese di novembre; dal suo discorso s'è saputo che tutte le questioni ferroviarie sono differite al novembre, e ch'esso Ministro starà fermo al suo posto... malgrado tutti i suoi dissapori col Nicotera, del che io, per la mia parte, non ho dubitato mai...

Il Boselli ha chiamato l'attenzione del Ministero sopra un argomento importante, cioè sulle tariffe differenziali vigenti in Francia e in qualche parte della Svizzera, a danno delle merci che vengono spedite dall'Italia, per la galleria del Cenisio. Queste tariffe mirano a difendere ingiustamente interessi francesi contro interessi italiani: questione grave non solo per le vostre provincie, ma per tutta Italia. Il Boselli ha detto degli artificii e delle soperchierie usate dalle Società ferroviarie per istabilire e mantenere cotesto tariffe, ed ha invitato a por fine a questo stato di cose, coll'aderire ad una conferenza ormai accettata da esse Società, e diretta a stabilire un servizio internazionale, mediante il quale sarebbe da preferirsi alla via di Francia quella d'Italia alla Svizzera.

Il Ministro ha promesso di provvedere, ed ha scusato l'indugio adducendo le difficoltà diplomatiche della questione e la necessità di non recare danno alla via del Brennero.

Tenete per fermo che domenica sera la dimostrazione di quel che ha gridato non *viva* (come ha sognato od inventato l'Agenzia Stefani) ma *abbasso* il Ministro dell'interno. Non lodo queste grida; ma questo e non altro sono state le grida popolari.

G.

NOTIZIE DA ROMA.

Roma, 7 giugno.

Associazione giornalistica. — Il Comitato della stampa romana, sorto recentemente, deliberò, in una sua seduta di ieri, di costituire un'Associazione di mutuo soccorso fra i giornalisti.

— *Elezioni amministrative.* — Domenica avranno luogo qui le elezioni amministrative. Vi sarà lotta molto viva. I clericali presentando una lista propria, i liberali, di comune accordo, vi contrapporranno una lista unica.

La guerra e l'Italia.

Assicurasi che sia stato revocato telegraficamente l'ordine dato per la compera immediata di cavalli per l'esercito; gli acquisti verranno fatti nei termini e modi ordinari.

Altri commendatori!

Il bel numero aumentando ognor si va.

Oltre ai settanta, altri commendatori sono in vista.

Dicesi per esempio che l'on. Mezzacapo distribuisca 14 commende, 27 croci di ufficiale, e 150 di cavaliere.

Sarebbero pure stata distribuite altre onorificenze a deputati ed impiegati della Camera.

La lista dei 70 commendatori-deputati del dì, fu compilata al Ministero dell'interno.

Istruzione pubblica.

L'on. Coppino, preoccupato dalle conseguenze che ne verrebbero quando si dovessero surrogare con maestri patentati quei molti che, senza titolo legale, attualmente insegnano nei Comuni e negli Istituti privati di corpi morali, ha sottoposto alla firma di S. M. un decreto, col quale sono stabilite nelle Università di Roma, Torino, Napoli, Pavia, Bologna, Padova, Palermo, Istituto Superiore di Firenze ed Accademia scientifica letteraria di Milano, durante un quinquennio, straordinarie sessioni di esami per quei maestri che da quattro anni in esercizio provvisorio nelle scuole pubbliche e da sei nelle private, sono privi di patente.

Le Commissioni esaminatrici saranno le stesse prescritte per gli esami di licenza; i candidati dovranno avere almeno 25 anni, ed oltre alle prove comuni potranno essere assoggettati ad altre particolari meglio atte a dimostrare la loro attitudine didattica.

Cose del Vaticano.

Il Papa insignì Mac-Mahon e l'inviato austriaco Lazisch della gran croce dell'Ordine Piano.

Il conte di Chambord inviò 20,000 lire in oro al Papa.

Giunsero al Vaticano ricchissimi doni dalla regina Vittoria.

Il Papa nell'ultimo ricevimento fu condotto nella grande sala in portantina. Egli è sofferentissimo in causa delle fatiche di questi giorni che lo oppressero. Si parlò di sospendere le udienze, ma il Pontefice ordinò di continuarle e ciò nonostante il consiglio contrario dei medici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 7. — *Senato del Regno.* — Si approvano le Convenzioni marittime, la concessione della ferrovia Milano-Erba, la Convenzione postale con San Marino, e la estensione della legge dell'ottobre 1873 ai medici di marina.

Costantinopoli, 7. — La notizia di un giornale di Vienna che il regio piroscafo italiano *Vedetta* però ai Dardanelli, è una invenzione. La *Vedetta* traversò lo stretto, senza fermarsi, il 3 corrente, e viaggia per rientrare in Italia.

Parigi, 7. — Le fregate russe *Svetlana* e *Petropavlowski* sono arrivate a Brest.

Atene, 7. — Il Gabinetto è nuovamente modificato: Kanaris, presidenza e marina; Comunduros, interno; Tricupis, esteri; Deligiorgis, finanze; Zaimis, giustizia; Delijannis, culto; Zimbrakakis, guerra.

Costantinopoli, 6. — Ali Saib annunzia che le truppe ottomane attaccarono ieri vigorosamente i Montenegrini che bombardavano Spuz, e, dopo un accanito combattimento, s'impadronirono delle alture di Cukumvine sulla strada di Danilowgrad, e delle gole di Mertinisch, facendo subire ai Montenegrini grandi perdite.

L'esposizione del ministro delle finanze constata che il Governo ha bisogno di cinque milioni di lire. Il ministro, interpellato alla Camera, dichiarò che le trattative pel prestito esterno non sono ancora riuscite. La Camera esamina la questione del prestito interno.

Ragusa, 7. — Notizie ricevute dai consoli dicono che i Turchi furono completamente battuti presso Muljas nelle gole di Duga. Il combattimento continua.

Plojesti, 7. — Il principe Carlo è atteso a mezzodì per visitare lo Czar.

Ignatieff e Gortschakoff ricevettero la deputazione bulgara.

Costantinopoli, 7. — Un dispaccio di Mehemed Alì da Novi-Bazar annunzia che ieri le sue truppe penetrarono nel Montenegro ad un'ora dalla frontiera, dopo avere sloggiati i Montenegrini dalle loro posizioni.

La Porta prese delle misure per evitare ogni conflitto nel canale di Suez; il passaggio sarà libero, eccettuata la bandiera russa.

Assicurasi che la Porta ha intenzione di spedire una nota ad Atene, riguardo agli armamenti della Grecia.

Pietroburgo, 7. — È smentito che i Russi tentino di riprendere Sukumkalè. Le operazioni dei Russi si fanno sulla linea di Erzerum, ma è falso che l'avanguardia della Russia sia già arrivata ad Erzerum a tre giornate di marcia. È pure falso che il nuovo attacco dei Russi contro Batum sia fallito. I Russi non hanno attaccato Batum.

Washington, 7 — Il Governo ordinò un'inchiesta riguardo l'arresto del capitano di una nave baleniera americana, fatto dalle Autorità di Cuba.

Vienna, 7 — La *Corrispondenza Politica* pubblica tre dispacci ufficiali in data di Ostrog, 7 giugno, i quali recano che i Montenegrini impadronironsi il 5 corr. di cinque fortini turchi, li distrussero e passarono a fil di spada la guarnigione turca.

Ieri i Turchi attaccarono i Montenegrini a Martinizza: la lotta durò dalla mattina fino a dopo mezzodì. Gli ufficiali turchi condussero tre volte i soldati in avanti. I Montenegrini infine attaccarono i Turchi alla baionetta e li misero in fuga fino a Spuz.

Ieri il principe Nicola ordinò di bombardare il forte turco di Umirica. Dopo un vivo bombardamento, il forte cadde in mano dei Montenegrini.

Cadice, 6. — È arrivato e ripartito per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Plojesti, 7. — Lo Czar ed il Principe Carlo ebbero un colloquio particolare. Lo Czar visiterà sabato il Principe a Bukarest.

Madrid, 7. — *Congresso.* — Il Ministro dell'interno dichiarò che gli arresti della Biscaglia furono cagionati da atti tendenti a turbare l'ordine pubblico in senso repubblicano.

Pietroburgo, 7. — Dinanzi a Kars i Russi posero due cannoni. Si fanno preparativi per attaccare Kars.

Zara, 7. — I Montenegrini perdettero una battaglia nelle gole di Duga e subirono gravi perdite. Oggi probabilmente Niksic sarà sbloccata e vettovagliata.

Costantinopoli, 7. — Suleyman pascià al nord, Alì Saib al sud, e Mehemed Alì all'est continuano con successo le operazioni contro i Montenegrini. I Russi si avanzano verso Erzerum. Muktar trovasi sempre dinanzi ad Erzerum.

Pietroburgo, 7. — Gli ambasciatori russi, ritornando a Londra, Berlino e Vienna, sono posti in caso di dare dappertutto l'assicurazione che la Russia non è intenzionata di trasformare la carta geografica dell'Oriente. I suoi scopi sono diretti a dare ai Cristiani dell'Oriente le garanzie riconosciute necessarie dalla Conferenza.

La Russia si opporrà alla partecipazione dei rivoluzionari alla guerra, come pure si opporrà che vi partecipino gli Stati vassalli, come riescì finora ad impedire la ripresa delle ostilità da parte della Serbia. La Russia non vuole provocare nuove complicazioni, e mira sempre allo scopo dello scioglimento della questione, d'accordo colle altre Potenze. Nulla si sa riguardo alle pretese conferenze degli ambasciatori presso il quartiere generale russo.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni.* — Northcote, rispondendo a D'Arcourt, dice che l'intimazione fatta alla Russia ed alla Porta riguardo al Canale di Suez, ha l'unico scopo di proteggere il Canale da ogni danno che potrebbe derivargli dalle misure offensive e difensive della Russia o della Porta.

Bourke, rispondendo a Whalley, dice che questa intimazione non sarebbe stata fatta, se il Governo non fosse pronto a sostenerla anche coi fatti.

Il Governo ha motivo di credere che le Potenze neutrali, interessate alla libera navigazione del Canale, approvano la condotta dell'Inghilterra.

Whalley domanderà domani se l'intimazione sembra compatibile colla integrità e indipendenza della Turchia.

Gourley e Jenkins vorrebbero che l'Inghilterra trattasse colle altre Potenze per garantire la libera navigazione del Canale.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 8 (spedito ore 11,40 p., giunto a Torino alle 1,15).

Ieri sera il Ministro della guerra partì per assistere all'inaugurazione del monumento del Duca di Genova.

Dicesi ch'egli sottoporrà alla firma reale dei decreti di promozione e di collocamento a riposo di colonnelli e decreti di promozione e destinazione nel corpo dello stato maggiore.

In tale occasione saranno forse nominati altri dodici comandanti superiori di distretto, scelti per anzianità fra i colonnelli comandanti di distretti.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

Bollettino dei bozzoli. — Oggi incomincia la pubblicazione del *Bollettino generale dei prezzi dei bozzoli*, per cura della Camera di commercio ed arti di Torino. Questo bollettino si pubblica dalla tipografia Roux e Favale, Piazza Solferino, appresso cui si ricevono gli abbonamenti. Franco di posta per l'Italia lire 10, per l'estero L. 12.

Società l'*Unione* fra i lavoranti calzolai *di mutuo soccorso in Torino.* — Si invitano i soci a volersi trovare sulla piazzetta detta di S. Martiniano il giorno dieci corrente mese, alle ore 9 ant., onde recarsi colla consorella Società l'*Esercito*, all'inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

Il presidente
MERLO LUIGI.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 7 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	3	100 89
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	100 89
	Tot. nel mese a oggi	31	
Condiz. caleria di M. Ponsone	Organzino	1	76 93
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	3	106 38
	Totale	4	183 31
	Tot. nel mese a oggi	34	

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.)*.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 5 giugno.

300 ettol.	Frumento prezzo med.	L.	26 —
50 »	Segale	»	14 73
48 »	Avena	»	10 88
200 »	Meliga	»	14 08
60 »	Riso	»	34 10
60 »	Fagiuoli	»	21 67
30 Buoi	1ª qualità . . . mir.	»	8 50
105 Idem	2ª »	»	8 —
60 Vitelli	1ª »	»	9 15
150 Idem	2ª »	»	8 65
300 Giovenche		»	7 —
250 Maiali da latte		»	22 50
400 mir.	Canapa greggia	»	9 25
1000 »	Cordame	»	11 24
500 »	Olio fino d'oliva	»	17 25
175 »	Butirro 1ª qualità	»	21 —
200 »	Idem 2ª qualità	»	17 50
110 »	Patate	»	2 —
150 »	Castagne secche	»	3 30
3000 dozz.	Uova	»	9 60

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza)*.
5 giugno. — Affatto stazionari rimasero i prezzi dei cereali nell'odierno mercato con tendenza a qualche ribasso, perchè il nuovo raccolto non è lontano, ed i magazzini sono tuttora abbastanza provvisti.

Anche i prezzi del vino si mantengono al solito livello senza variazione sensibile.

Continua su larga scala il trasporto a Nizza Marittima di ova, pollami e bestiame da macello.

Comincia ora un piccolo commercio proficuo ai nostri montanari, di vendita di quantità di fragole, che si esportano a Torino ed altrove.

460 ettol.	Frumento	L.	28 — a 26 50
810 »	Id. mescolo	»	20 — a 19 —
360 »	Segale	»	17 — a 16 —
20 »	Avena	»	10 — a 9 70
32 »	Riso	»	39 — a 34 —
360 »	Meliga	»	15 50 a 13 75
30 »	Formentone	»	14 75 a 14 25
10 »	Miglio	»	16 — a 15 —
12 »	Fave	»	16 50 a 16 —
— »	Fagiuoli	»	17 25 a 15 —
80 »	Id. bianchi	»	21 — a 17 25
150 mir.	Patate	»	1 45 a 1 25
150 »	Castagne secche	»	2 90 a 2 60
30 quint.	Legna forte	»	2 90 a 2 50
20 »	Idem dolce	»	2 60 a 2 —
25 »	Fieno	»	7 — a 5 50
20 »	Paglia	»	6 — a 4 50
Burro al chil.		»	2 — a 1 60
Lardo		»	2 20 a 2 —
Ova dozzina		»	0 60 a 0 55

Vino comune { — ett. 1ª q. L. 64 a 64 l'ett. / — » 2ª » » 54 a 54 »

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.)*.
6 giugno. — Eccovi il bollettino:
Farina B. L. 53, C. 51 al quintale.

Frumento	ettol.	L.	26 02 a 27 11
Segale	»	»	13 85 a 14 53
Avena	»	»	9 54 a 9 76
Riso	»	»	33 40 a 34 70
Meliga	»	»	15 40 a 17 13
Legna forte	quint.	»	3 — a — —
Id. dolce	»	»	2 50 a — —
Fieno nuovo	»	»	5 — a — —
Paglia	»	»	5 — a — —
Buoi da macello	N. —	L.	480 — a 600 —
Id. da tiro	» —	»	200 — a 500 —
Vacche soriane	» —	»	103 — a 160 —
Id. da pascolo	» —	»	120 — a 200 —
Id. erbaruole	» —	»	100 — a 150 —
Vitelli sanati	» —	»	120 — a 175 —
Id. da latte	» —	»	50 — a 130 —
Moggie	» —	»	75 — a 160 —
Maiali	» —	»	40 — a 80 —

Telegramma Particolare.
Genova, 7 giugno, ore 2,20 pom.
Rendita 5 0/0 cont. da 75 30 a 75 25.
Rendita fine mese 75 10 a 75 20.

Azioni Banca Naz. f.m. 1872 — 1875
Credito Mobiliare f.m. 593 — 595.
Ferr. Meridionali f.m. 335 — 337.
Oro 22 07. — Sostenuti.

Borsa di Milano. — 7 giugno.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	75 15
Prestito Nazionale 1866	37 50
» » stallonato	34 40
Obbl. Ecclesiastiche	97 1/8
Boni Ferr. Meridionali	568 —
Obbl. Ferr. Meridionali	227 —
» » Sarde A.	222 —
» » » B.	224 50
» » Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	866 —
» Beni Demaniali	562 —
Azioni Banca Nazionale	1860 —
» » Lombarda	— —
» » Generale	— —
» » di Torino	698 —
» Ferr. Meridionali	336 —
» Regia Tabacchi	825 —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	250 —
» Lanificio Rossi	934 —
» Linificio e canap. naz.	240 —
Pezzi da 20 fr.	22 —

Firenze,	6	7
Rendita 5 0/0	75 17 5	75 05
Rend. al 1º luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 11	22 10
Londra lettera	27 70	27 60
Cambio su Parigi	110 62 5	110 25
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	815 —	815 —
Banca Naz.	1830 5	1870 —
Az. Ferr. Merid.	335 —	333 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	595 —	593 —

Parigi,	6	7
3 p. 0/0 Francese	69 27	69 20
5 p. 0/0 Id.	104 20	104 62
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 10	68 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	163 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	215 —	218 —
Az. Ferr. Romane	65 —	70 —
Obbl. Lombarde	232 —	233 —
Obbl. Romane	— —	227 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/2
Consolidati Inglesi	94 3/16	94 1/2

Vienna,	6	7
Mobiliare	142 50	141 80
Lombarde	79 —	78 —
Banca Anglo-Austr.	70 25	69 25
Austriache	226 50	224 25
Banca Nazionale	778 —	777 —
Napoleoni d'oro	10 05	10 04
Cambio su Parigi	49 85	50 —
Cambio su Londra	125 05	125 30
Rendita Austriaca	65 85	65 70
Rend. in carta	60 60	60 55
Unionbank	46 —	46 —
Argento in banconote	110 70	111 —
Berlino,	6	7
Austr. Marchi di Ban.	367 50	364 50
Lombarde Franchi	129 —	129 —
Mobil. Marchi di Ban.	231 —	229 50
Rendita It. Franchi	67 25	67 30
Londra,	6	7
Consolidato inglese	94 3/8	94 7/16
Rendita italiana	67 3/4	68 5/8
Spagnuolo	10 3/8	10 3/8
Turco	8 3/8	8 3/4
Egiziano del 1868	37 —	37 9/16
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.
Torino, 7 giugno (ore 5 pom.)

Stanco il mercato di Parigi di languire in un'inerzia che minacciava di divenir cronica, oggi volle mostrarci la sua potenza mandandoci corsi inaspettati. L'apertura si faceva con 15 soli cent. di aumento da ieri, ma subito veniva telegrafato che la tendenza continuando sempre buonissima massime sull'Italiano, si fece 68 45, cioè 20 cent. di più dal primo corso, per salire in seguito a 68 85. Reazionò sul finire, chiudendo a 68 70. Il Consolidato inglese guadagnò anch'esso alla seconda quota 3/16 dall'apertura, e questa, secondo noi, è una causa dell'aumento generale. Stando a dispacci particolari, un'altra cagione del sostegno della nostra Rendita sul mercato di Parigi, si è, che il gruppo degli aumentisti ricominciò l'operazione degli sconti in giornalieri, operazione che già fruttò altra volta diversi punti d'aumento.

Se veramente s'intraprende questo genere di contratti, possiamo aver benissimo una campagna d'aumento per la liquidazione del 15.

Dietro questi corsi facesi da noi 75 85 in principio, per salire gradatamente a 75 60 e 75 65 fine mese. Colla questione del cambio che è sempre offerto, a noi paiono prezzi abbastanza buoni. Ricercatissima la Rendita cont., e quasi introvabile.

Eravi in vendita qualche partita di Obbligazioni ferrovie meridionali che trovarono denaro da 226 a 226 1/2. Sempre ricercato il Banco Sconto, di cui difetta molto il mercato.

Per altri valori non ci riuscì di conoscere prezzi.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.
Torino, 8 giugno 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 75 90 90 f.c. — C. d.m. in c. 75 95 76 20 — 76 15 25 — in l. 75 80 — 76 — 76 02 1/2 05 05 05 05 05 05 07 1/2 07 1/2 07 1/2 10 10 10 10 12 1/2 15 15 15 15 f.c.
76 80 premi cent. 55 fine corrente
77 — » » 75 » »
76 85 » » 60 » »
78 — » » 50 fine luglio.

Corso legale 76 07 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. del g. p. in l. 1885 f.c. — C. d. m. in liq. 1898 1899 1900 f.c.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in c. 612 50 60 613 — in liquid. 614 50 612 50 f.c.

Az. Ferr. Meridionali. C. d. m. in liq. 340 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 288 75 75 288 25 f.c.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in con. 700 701 f.c.

Oro da 21 85 a 21 90.

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 8 giugno 1877.

Pare decisamente che la Borsa di Parigi non intenda fare nessuna sosta prima della liquidazione del 15 corr. I prezzi marciano al rialzo tamburro battente ed i poveri ribassisti ricomperano colla massima premura le Rendite che in un momento di cattiva inspirazione avevano venduto allo scoperto.

La Borsa ufficiale di Parigi chiudeva ieri in rialzo pel nostro Consolidato di 60 cent. a 68 70, ed alla sera sul Boulevard si facevano altri 15 cent. di aumento a 68 85, che a 109 1/2, media del corso del cambio alla Borsa d'oggi, farebbe la parità di 75 40 da noi.

Ma invece qui la persuasione di nuovi ed importanti rialzi fece sì che la Rendita fine mese esordiva a 75 85 e quindi faceva 76, 76 05, 76 10 ultimo corso a cui si rimaneva in chiusura fra lettera e denaro.

Per i titoli pronti si fece 76 10, 76 15, 76 20, 76 25 e 76 30.

Sentimmo molti a tacciare di esagerato il movimento, ma quando si teme che gli aumenti continuino a succedersi in proporzioni importanti, come fecero in questi giorni, non è mai troppa la prudenza che consiglia di mettersi dalla parte di chi ha ragione. Noi però ci asteniamo dal dare un avviso qualunque, per timore di essere smentiti dai fatti. L'aumento si fa, tutti lo vedono e bravi quelli che possono approfittarne. Ma chi può assicurare che domani non vi sarà un sensibile cambiamento?

Az. Banca Naz. 1895 a 1900.
Az. Mobiliare 610 a 612.
Az. Banca Torino 690.
Az. Banco Sc. 288 a 289
Az. Banca Subalpina 279 a 280.
Az. Tabacchi 825 a 829
Az. Meridionali 335 a 336
Obbl. Meridionali 226 a 227.
Obbl. Cavour 475 a 477.
Francia 109 1/4 a 109 3/4
Londra 27 30 a 27 35
Oro 21 85 a 21 90.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26, ed all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3.

Telegrammi Particolari Commerciali

			6	7
Parigi, (sera) giugno			6	7
Farina 8 marche pel corrente (*)		Fr.	67 25	66 25
» » per luglio		»	68 —	68 75
» » per agosto e settembre		»	68 25	67 25
» » pei 4 mesi ultimi		»	68 50	67 75
Zuccari Saccarino 88 10/18 (**)		»	73 75	74 —
» » 7/9		»	80 —	80 —
» bianco 3		»	82 25	82 25
» raffinato scelto		»	164 —	164 —

Liverpool, 7 giugno (sera)
Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata Balle 1000

Havre, 7 giugno (sera)
Cotoni — Vendite Balle 1000.
Mercato calmo-fermo.
» — Luisiana disp. . . . . Fr. 73 50 — —
Caffè — Venduti sacchi 0.
Mercato calmo-fermo

Marsiglia, 7 giugno (sera)
Frumenti — Importazione Ett. 5091
Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTI.

Lunedì 25 giugno 1877, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo incanto, a partiti segreti, stante la deserzione del primo, per l'impresa della provvista di 7500 quintali di *legna da ardere*; e seguirà l'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggior diminuzione di un tanto per cento sull'importo della provvista rilevante a L. 28,125 in ragione del prezzo di L. 3 75 per ciascun quintale di legna.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia.

Alle ore 2 1/2 pom. del predetto giorno 25 giugno, avrà pure luogo nel civico Palazzo un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, stante la deserzione del primo, per l'impresa della *costruzione d'un fabbricato ad uso di scuole* presso la chiesa parrocchiale di S. Vito, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 16,500; e seguirà l'aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso d'un tanto per cento sui prezzi notati in appositi elenchi visibili, coi capitolati delle condizioni e coi disegni, nel civico Ufficio d'Arte. 636

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pom. di martedì 26 giugno 1877, un nuovo incanto a candela vergine per la *vendita del 30º lotto dei terreni della soppressa Piazza d'Armi destinati a libera fabbricazione*, di metri quadrati 2675 circa, salva misura, posto fra le coerenze d'una via da denominare a levante, della via San Quintino a giorno, del Municipio per altro terreno fabbricabile a ponente e del corso Oporto a notte.

La vendita sarà definitivamente aggiudicata a favore dell'offerente maggiore aumento al prezzo di L. 6,355 per ciascun metro quadrato di terreno.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 635

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA (Piazza Banchi, N. 5)

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 maggio 1877
Pubblicato a termini dell'art. 14 dello Statuto Sociale

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato	L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti	»	1,760,158 58	»
Portafoglio	»	17,148,541 70	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val. ind.	»	3,546,205 »	»
Conto valori di proprietà	»	15,493,719 50	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	2,253,494 79	»
Conti correnti attivi e Corrispondenti div.	»	6,423,345 51	»
Idem passivi idem	»	»	32,548,369 15
Diversi senza speciale classificazione	»	2,024,415 82	1,359,209 67
Deposito di titoli a cauzione e volontari	»	3,530,462 »	3,530,462 »
Mobilio	»	43,200 »	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1876	»	»	116,700 »
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 »
Utili netti dell'esercizio 1876	»	»	1,306,428 76
Utili generali del corrente esercizio	»	»	1,181,639 62
Spese generali: Interessi e risconti L. 307,685 48; Imposte diverse » 72,675 06; Spese d'Amm.e e d'Eserc.o » 38,302 65		418,466 19	»
Totali	L.	52,542,949 20	52,542,949 20

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercìti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo del 3 per cento sui conti disponibili, e del 3 1/2 per cento su quelli non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi o rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce la Ricevitoria Provinciale di Torino, e l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie della Provincia di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Novara, Pavia e Piacenza. 641

COURMAYEUR

STAZIONE ALPINA IDRO-MINERALE

al piede del Monte Bianco

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi ai fratelli **Giachino**, proprietari. 608

ALASSIO

Riviera di Ponente

Bagni di mare

D'affittarsi diversi appartamenti grandi e piccoli, in Alassio e Laigueglia, muniti di tutto l'occorrente per uso di famiglia. Dirigersi: **Antonio Semeghini**, Hôtel di Londra in Alassio. 629

PREMIATA FONTE **CELENTINO** VALLE PEJO

Tessere gli elogi di un'acqua che fu **l'unica della Valle di Pejo** che venne premiata, è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella *clorosi*, nell'*anemia*, nell'*isterismo*, nel *nervosismo*, nelle malattie del *cuore*, del *fegato*, della *milza*, nella *debolezza di stomaco*, nella *lenta e difficile digestione*, l'**Acqua acidulo ferrugginosa** di **Celentino** riesce **sovrano rimedio.**

In Brescia, all'impresa della Fonte **Pilade Rossi, via Carmine, N. 2960.** In Torino, alle farmacie **Cerruti, via Po, — Bonzani — Ferrero.** — In Pinerolo, **Rossi.** 533

Bureau de l'Étranger

(unico in Italia) 2, piazza PALEOCAPA, 2 (Torino)

presso la fontana della Stazione di Roma

CORRISPONDENZA IN OGNI LINGUA

Agenzia delle Colonie

Procure, Perizie, Regia stabili, Ragioneria, Ordini di Borsa, Locazioni, Contratti, Assicurazioni, Prodotti del suolo e dell'industria, Personale, Stenografia, Privative, Pubblicità anonima a 1[2 prezzo, Telegrammi uniti e in cifra a 1[2 prezzo, Carovane in Egitto e Palestina, Viaggi circolari ridotti del 40 0[0.

Ora in trattativa

Mobili di lusso, Oggetti di arte, Libri e attrezzi di ginnastica; Prodotti dell'Italia insulare; Cessione privativa per cottura seta; Cessione di una farmacia piazzata e more col servizio d'Opera pia, presso Torino; Condotte, esercizii e posti vacanti; Case, Cascine, Filande e Ville al monte, ai laghi, al poggio e al mare.

Ivi annesso un **Writing-room** *o camera da scrivere.*

Dirigersi franco con vaglia postale di **L. 3** per risposta franca nell'Unione, e di **L. 1** per Carta-postale; il doppio, in lingua straniera. 575

TORINO — Presso **CARLO MANFREDI** — TORINO
Via Finanze, 3 e 5.

LA EXPRESSE BIJOUX

Macchinetta a mano a catenella

È la migliore e la più elegante di tutte le macchine a mano a un filo. Rapida, silenziosa, sicura, solida, munita di tutti gli accessorii e guide, come le grandi macchine a tavolo, e montata su apposito ed elegante piedestallo, non si ha che a posarla su qualunque tavolino per poter cucire, non occorrendo fermarla con viti nè altro. — Indispensabile in tutte le famiglie. — Con relativa cassetta e preciso istruzione figurata, **lire 40.**

La Little Howe

Macchina a mano a **due fili**, più grande della EXPRESSE e più forte; con piedestallo e accessorii completi, **lire 80.**

Macchine a tavolino

a due fili, sistema Wheeler et Wilson, Frister-Rossmann, Pollak et Schmidt, a cominciare da **lire 130, 140, 150, 180, 200** e più.

La Ercole

Macchina extraforte a tavolo grande, per sarti, sarte, famiglie, ecc. Cuce perfettamente bene sia le stoffe leggierissime che le più pesanti e la pelle; **lire 200** con accessorii completi.

Ogni macchina si vende garantita. — Insegnamento **gratis.** — Si spediscono diligentemente imballate con una dettagliata istruzione. 569

1016 **CUCINA ISTANTANEA**

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possono far cuocere *uova, costolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci.* Basta all'uopo un **foglio di carta.** — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. 5 con istruzione. — Il trepiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Presso **CARLO MANFREDI**, *via Finanze*, 1 e 3 *Torino.* Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. Chilogr. **53,000** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc. . . . . » **4,493,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti . . . . » **1,100,000** »
FERRO in tornitura e limatura, e ZINCO vecchio. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **19 Giugno** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno **21** dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 maggio 1877.

603 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI | REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre.

Queste acque **Fredde Salino-Acidulo-Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, **vantano una fama mondiale** da oltre **due secoli** per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di **anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — menstruazioni difficili — albuminuria — emorroidi**, ecc. — Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principii mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei sali **ferruginosi coi calcarei** la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutivo.**

Questo Stabilimento **premiato all'Esposizione igienica di Bruxelles** pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1[2 Réaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda**, quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni **minerali e comuni, pei bagni a vapore, idrofori, polverizzatori, doccie agli occhi**, ecc., lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei sigg. Curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile, necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'acqua di Recoaro è preferibile a quella di PEJO appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole MELANDRI la dichiara **la più celebre tra tutte le conosciute.** (V. pag. 7, Relazione Melandri).

Si vendono ottime di recente dalla Casa Depositaria Costanzo Padre e figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina, *e da tutte le principali Farmacie del Regno.* — Per informazioni rivolgersi all'Impresa Antoniazi, Milano o Recoaro. 321

ACQUA INDIANA

ACQUA CHIMICA VEGETALE
per tingere barba e capelli
preparata dal farmacista
CERRUTI
Torino, via di Po, N. 90.

La sua composizione la rende superiore a tutte le tinture in uso, a tal successo lo si deve alla combinazione di principii innocui che ripristinano al pelo il suo primitivo colore senza cagionare l'interminabile serie di mali al capo causati dalle altre. — La scatola L. 5, doppia L. 9. 561

PROVVEDITORE DELLE CASE DELLE LL. AA. RR.

il Duca d'Aosta, la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova ed il Duca di Genova

Leonzio Beltramo

TORINO — Galleria Natta e Subalpina — TORINO

Dodici anni di felice successo per rinomate **SPECIALITA' DI MACCHINE A CUCIRE** per famiglie, industrie, istituti, sarte, sarti, calzolai, guantai, ecc.; — A. B. HOWE, BRADBURY, JONES, SILENCIEUSE, *garantite originali con fatture dei fabbricanti* « **SINGER** e **ELIAS HOWE** »

Imitazione delle suddette ed altre a prezzi ridotti. — **Lire 50** *ed oltre.*
Quella macchina che non servirà, sarà ritirata e restituito il denaro.
Riparazioni, istruzioni cataloghi, campioni di lavoro, dietro domanda.
CASSE-FORTI contro i ladri ed il fuoco, in liquidazione per causa della morte del fabbricante.

Si provvede qualunque macchina, accessori, aghi, cotoni, ecc. (T. 167)

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Ballo - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 568

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale nelle *famiglie, ospedali, navi, caserme*, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. *Pulci, cimici, ragnateli, scarafaggi, formiche*, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. **1 50**, la 1[2 boccetta centesimi **90**, il 1[4 di boccetta centesimi **60**. *Insufflatoi con polvere*, L. **1 20** e centesimi **60**. Vendita in Torino presso i fratelli GROSSO, 12, Corso Principe Amedeo. 585

BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia

DIREZIONE GENERALE

Si rende noto che essendo più che completo il personale della Banca, e d'altra parte giacendo inesaudite nei suoi uffizi parecchie migliaia di domande d'impiego, non si potrà più tenere alcun conto delle domande che pervenissero, le quali rimarranno perciò anche senza risposta. 698

MACCHINA UNIVERSALE
per turare le bottiglie

Questa macchina è di una costruzione affatto **nuova** ed **originale**, senza ingranaggio; il suo modo di funzionare è veramente sorprendente.

Tura qualunque bottiglia, anche traboccante di liquido, senza alcun pericolo di rottura. Si possono turare oltre 600 bottiglie all'ora. — Prezzo L. 300.

Ognuno potrà convincersi della verità di quanto si è detto visitando il *Padiglione di attrezzi di enologia* di E. BARBERO, che si trova sulla *Fiera Enologica in Piazza Carlina*, in faccia al *Moro*.

Ivi si vedrà pure esposto il famoso **girarrosto automatico.** 630

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non fatticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire 2 50 e 2. — Torino, farmacia TARICCO, piazza San Carlo, e CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco.* 538

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20. 6

UNICA FABBRICA NAZIONALE

privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 o 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per rideaux, testiere di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna; Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis.*

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET.
116

DA VENDERE

Villa sui colli di Avuglione-Vernone, di giornate 18 tra campi, prati e vigna, con casseggiato civile e rustico. — Per le trattative rivolgersi all'uffizio dell'avvocato Garola, via Barbaroux, Num. 31.

GAZZETTA DELLE CAMPAGNE

AGRICOLTURA - ARTI E INTERESSI RURALI

UFFICIO DELLA GAZZETTA VIA BOGINO, 2, NELLA CORTE ACCANTO AL CAFFÈ FIORIO	Esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. ABBONAMENTO { ITALIA L. 5 all'anno, ESTERO „ 7 „ } UN NUMERO SEPARATO CENT. 25	INSERZIONI ED ANNUNZI PER OGNI VOLTA CENT. 15 LA LINEA pari a Cent. 7 per cim.q.

613

Torino, Tip. Roux e Favale.